N. 324 — Venerdì-Sabato 22-23 Novembre ANNO XXIX — 1895 TORINO Venerdì-Sabato 2[illegible]

LE INSERZIONI
si ricevono presso gli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 4ª pag. Centesimi 25 ; in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi commerciali Centesimi 6 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 32 16 2 50
Estero — aumentare destinazione 48 24 4 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

L'inizio dei lavori parlamentari

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta del 21 novembre.
Roma, 21.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della due sedute del 31 luglio del 1895 che sono approvate.

Commemorazione
degli on. Torlonia, Ercole e Bonghi.

PRESIDENTE. « Onorevoli Colleghi *(Segni d'attenzione)* — « Alla ripresa dei lavori parlamentari mancano tre dei nostri compagni che l'inesorabile avidità del sepolcro ha nel breve spazio di due mesi tolto per sempre alle dolci consuetudini dell'amicizia ed all'opera sollecita cauta.

« Stanislao Torlonia, Paolo Ercole e Ruggero Bonghi non sono più.

« Le loro nobili figure, che l'occhio ricerca invano nel deserto seggio, si levano oggi dinanzi al cuore ed alla mente di tutti noi in tutta la schiettezza delle loro linee, e in atmosfera purificata dal pulviscolo degli attriti e delle passioni umane.

« Raccogliamoci per brevi istanti con riverente omaggio intorno ad essi ed a supremo conforto porgiamo ad essi, alla loro memoria, l'ultimo tributo dell'affetto e della pietà. »

Il presidente segnita commemorando lungamente l'on. Torlonia.

Commemorazione dell'on. Paolo Ercole.

Nato a Quattordio (Alessandria) nel 18 dicembre 1822 egli venne iniziato alla carriera ecclesiastica nel Seminario di Asti e quindi nell'Università di Torino ove venne addottorato in teologia e a Torino fu primo tra quei giovani generosi che sotto l'alto sacerdotale sentivano battere il cuore del patriota. Appassionati dalle parole del Gioberti, essi non pensavano che il sentimento religioso potesse essere in contrasto col desiderio di quella riforma politica che guarentissero efficacemente l'esercizio dei più sacri diritti e acclamavano con sacro fervore al nuovo pontefice che aveva benedetto all'Italia ed inaugurato il regime di libertà e di carità cristiana. Ma il più crudele dei disinganni doveva ben presto gettare lo scompiglio negli animi più colti di fede.

In seguito, ottenuta la laurea in legge, entrava nella carriera amministrativa e veniva dal Manelli associato al ministero della pubblica istruzione. Più tardi, Camillo Cavour, dividendo le riforme che dovevano sciogliere lo Stato dai vincoli dell'ingerenza religiosa, se ne valse per compiere gli studi intorno all'ordinamento degli Economati ed ei potè di tal guisa dar prova del suo ingegno ed essere ben presto in rapporti d'amichevoli consentaglini con i principali personaggi che indirizzavano allora la politica del Governo ed un prudente raccoglimento e preparavano quindi il Paese all'ardita iniziativa.

Eletto nell'ottava Legislatura deputato del Collegio di Ovigilo, nel di cui distretto è appunto il Comune di Quattordio e quello di Felizzano, luogo di sua ordinaria residenza, egli ebbe sempre, ad eccezione della decima Legislatura, a raccogliere i suffragi dei suoi concittadini, che in lui avevano trovato non solo il rappresentante assiduo, attento, coscienzioso dei grandi interessi nazionali, ma il provvido amministratore che portava tutte le energie della sua attività nel Consiglio dei Comuni e della provincia, l'amico caritatevole e pietoso che era pronto sempre ad accorrere dove vi era da riparare ad una offesa, a confortare e soccorrere ad una sventura.

Paolo Ercole fu munifico un gran cuore, egli non chiese, non volle mai nulla per sè: suo sterile, sua assidua premura, suo intento di tutta la sua vita fu quello di adempiere con scrupolosa coscienza ai doveri del suo ufficio e di soddisfare a quei suo istinto del cuore che lo spingeva al bene.

Assiduo al lavoro, egli conosceva a perfezione tutto il meccanismo della vita parlamentare, ed era il custode più rigoroso delle tradizioni regolamentari. Non vi era fatto notevole delle cronache del Parlamento che egli non ricordasse nelle più minute particolarità, non consuetudine della quale non conoscesse le genesi e non sapesse i precedenti.

Paolo Ercole morì in Felizzano il 26 settembre 1895, lasciando gli ultimi avanzi del modesto patrimonio ai poveri e un'eredità ampia di affetti e di gratitudine nel cuore di quelle popolazioni alle quali ebbe a consacrare con nobile sacrificio tutta la sua vita. *(Approvazioni).*

Commemorazione di Ruggero Bonghi.

« Parlare di Ruggero Bonghi in questa Camera dove egli per più di trenta anni, nelle varie vicende dei partiti e della politica, portò l'opera feconda del suo ingegno e della sua parola eloquente, non è agevole impresa ancorchè la grandezza dell'uomo in campo diverso dal politico sia tanta da permettere che lo si possa guardare col criterio sereno con cui giudichiamo del valore degli uomini la scienza e la filosofia al di sopra dei mutevoli ed appassionati giudizi che sono una necessità intima della nostra vita politica; emerge una personalità patriottica così spiccata e riflette tanta luce d'intelligenza veramente italiana nella sua multiforme ricchezza, da imporsi all'ammirazione ed al rimpianto universale.

« Onde a me non spetta che ricordare a grandi tratti le virtù e le opere di Ruggero Bonghi per avere tutti voi commemorati in un sentimento di giusto cordoglio per la preziosa esistenza che ci è venuta meno.

« Benchè in Ruggero Bonghi prevalesse il pensatore ed il letterato nell'uomo politico, pure noi lo vedemmo fin dai suoi giovani anni mescolarsi attivamente agli avvenimenti politici del suo paese, e lacera avere in essi una parte e portare una parte assai notevole e portare sempre il lume e l'ausilio del suo intelletto eletto e battagliero dove a lui parve di poterci rendere utile alla vita politica del suo paese.

« Nel gennaio del 1848, a soli 20 anni, il Bonghi fu prescelto dai liberali napolitani a redigere la petizione al Re per ottenere lo Statuto.

« Mandato nello stesso anno a Roma come addetto all'Ambasciata, egli abbandonò il posto quando vide i Borboni ridarsi in braccio alla reazione e si rifugiò in Firenze per attendere con fervore giovanile ai suoi prediletti studi letterari e filosofici.

« Di là passò nel 1855 in Piemonte, dove allora si appuntavano le speranze degli italiani, e dove egli potè apportare il fermento d'idee e di aspirazioni onde si maturavano i destini d'Italia, il contributo di studi offerti per il patriottismo che li inspirava, per la vigoria per la quale erano dati.

« Va ricordato, ad onore del Bonghi, che egli nel 1858 rifiutò la cattedra di filosofia nell'Università di Pavia, offertagli dal Governo austriaco, cattedra che egli accettava nell'anno successivo dal Governo nazionale, liberata la Lombardia.

« Coll'anno 1860 comincia per il Bonghi un periodo di partecipazione più intensa alla vita politica, dalla quale poi egli non doveva più ritirarsi infino alla sua morte, dedicandovi le più preziose energie della sua intelligenza nelle lotte dialettiche, nelle lotte politiche del Parlamento e del giornalismo.

« Segretario generale della Luogotenenza in Napoli, il Bonghi potè rendere assai utili servizi alla causa nazionale e facilitare l'opera di riordinamento politico ed amministrativo delle provincie meridionali. Già prima che egli vedesse la sua terra natale strappata alla dominazione borbonica, egli era stato mandato alla Camera dal Collegio di Belpiloro; dopo l'annessione volle averlo a sua rappresentante il Collegio di Manfredonia.

« Quanta e quale, da quell'epoca in poi, sia stata la parte presa ai lavori del nostro Parlamento da Ruggero Bonghi, non occorre che io dica a voi, che conservate vivo ed indelebile il ricordo di quella sua eloquenza, così densa di pensiero, così ricca di dialettica e ravvivata da uno spirito arguto che aveva assai spesso la virtù di far sorridere per il primo l'avversario che ne era colpito.

« In tutte le nostre più memorabili discussioni, in tutti i momenti in cui dai nostri dibattiti doveva determinarsi un fatto importante per la vita politica del nostro Paese, la parola di Ruggero Bonghi si lasciò ascoltar con simpatia e stima, perchè in essa si rivelava una mente coltissima, sottile, indagatrice degli aspetti e rapporti meno evidenti dei fatti, inspirata ad un amore della verità, portato allo scrupolo. Non si può lasciare senza ricordo la parte notevolissima sostenuta dal Bonghi come relatore nella discussione della legge delle guarentigie, la quale anzi nelle principali disposizioni è opera sua e per la quale egli estrinsecava il modo con cui concepiva le relazioni fra lo Stato e la Chiesa, problema questo al quale la sua mente si volgeva assiduamente chiamato a reggere l'Amministrazione dell'istruzione pubblica.

« Di Bonghi ministro molte innovazioni e riforme sono ancora ricordate con lode. Ma troppo lunga sarebbe il mio compito se io volessi seguire la meravigliosa attività di quest'uomo in tutte le sue manifestazioni.

« Dovrei parlare del Bonghi filosofo, che a 18 anni dava una mirabile traduzione del *Filebo* di Platone, inizio dell'opera più vasta alla quale egli ha poi dedicato quasi tutta la sua vita e che rimase uno dei maggiori titoli della sua fama letteraria.

« Dovrei parlare del Bonghi critico e delle magistrali sue lettere: « Perchè la letteratura italiana non è popolare in Italia ». Avviò la critica letteraria smarrita dietro a vaghe formule per la via dell'indagine scientifica e comparata.

« Dovrei parlare del Bonghi storico, e così dell'autore della *Storia di Roma*, che lamentiamo incompiuta; dell'autore della *Vita di Gesù*.

« Dovrei parlare del Bonghi, chiaro ed acuto scrittore di cose di finanza, e ricordare in proposito tanto numerosi suoi scritti, dove la forma elegante mai si scompagna dall'analisi sottile e perspicace. La versatilità veramente meravigliosa dell'ingegno del Bonghi e la sua tempra battagliera e critica lo portavano a sfogare la sua instancabile attività nel giornalismo. Molti sono stati i giornali e la riviste ai quali egli ha portato il conto buto del suo ingegno incsaurabile. La *Nuova Antologia* è tutta piena dell'opera sua.

Ricorda l'opera del Bonghi per la fondazione dei Collegi di Assisi e di Assisi, e per la *Società Dante Alighieri*.

Termina dicendo: « Davanti a questa figura così complessa e così schiettamente italiana ed alla sua ricca versatilità, non ogni voce che non sia di ammirazione, scompare ogni sentimento che non sia di rimpianto e di cordoglio. » *(Approvazioni).*

CERIANA-MAYNERI, CANEGALLO e BIANCA, si associano alle parole pronunziate dal presidente, in memoria del compianto deputato Ercole. *(Approvazioni).*

MASSA e BIANCO si associano alla commemorazione fatta dal presidente del compianto deputato Torlonia. *(Approvazioni)*

DE-BERNARDIS, BIANCA, CHIMIRRI e BARZILAI si uniscono all'onorevole presidente nel commemorare il deputato Bonghi. *(Approvazioni)*

FRANCHETTI propone che pel deputato Bonghi siano mandate condoglianze alla famiglia; che la Camera prenda il lutto per otto giorni e che un busto del defunto venga posto nella sala de'la presidenza. *(Approvazioni).*

CRISPI, presidente del Consiglio *(segni di attenzione)* si associa alle commemorazioni fatte dal presidente. *(Approvazioni)*

PRESIDENTE pone a partito la proposta del deputato Franchetti. *(Sono approvate)*

MAZZA propone che la Camera mandi le proprie condoglianze anche alle famiglie dei defunti deputati Ercole e Torlonia. Canegalli si associa. *(La Camera approva)*

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidate le elezioni dei deputati Giampietro, Cagnola, Grandi, Muratori, Bombrini, Medici, Materi, Licata, Costa Andrea e Ruspantini.

Giuramenti.

Bombrini, Casilli, Giolitti, Medici, Muratori, Fonsa, Ruspantini, Cagnola e Grandi, giurano.

Presentazione di documenti.

Una dichiarazione dell'on. Giolitti.

Il PRESIDENTE comunica che il ministro ha presentati gli atti relativi alla procedura per sottrazione di documenti.

GIOLITTI (segni di attenzione). È lieto di questa presentazione: egli fu costretto a difesa delle prerogative parlamentari ad eccepire la incompetenza dell'Autorità giudiziaria: ed è pronto a rispondere di tutto quanto egli ha dovuto operare sia come ministro che come deputato, rimettendosi alle deliberazioni della Camera.

Interrogazioni.

PAVIA interroga il ministro delle finanze se intenda sospendere l'esazione delle imposte erariali, dovute dai proprietari di alcuni Comuni colpiti da terribile grandinata il 29 luglio u. s.

BOSELLI risponde che senza una legge speciale non potrà farsi luogo alla sospensione, nè le disposizioni vigenti del Compartimento Lombardo-Veneto consentirono al Governo la concessione di quegli abbuoni individuali che si poterono concedere in altri Compartimenti.

PAVIA è dolente di dover prendere atto della risposta.

GARIBALDI ed altri deputati interrogano Boselli intorno alla opportunità di una revisione generale della tassa sui fabbricati, tenendo conto della depressione economica del paese.

BOSELLI dichiara che risponde in pari tempo anche ad analoghe interrogazioni dell'on. Badini ed altri deputati.

Dopo aver riportata la disposizione di legge, afferma che il Governo le ha applicate con la massima temperanza, ammettendo la revisione dei redditi tutte le volte che la diminuzione del valore locativo apparisce un fenomeno continuativo e permanente.

Ora una crisi in una città non porta sempre per necessaria conseguenza la diminuzione di reddito per tutti i fabbricati.

Perciò l'Amministrazione dovè esaminare la questione non con criterio generale, ma procedendo caso per caso, tenendo conto dei fatti speciali e facendo ragione a tutti i ricorsi che apparissero fondati.

Uguale trattamento promette che avranno gli altri ricorsi che possono essere presentati e che si trovano nelle stesse condizioni, e ciò senza bisogno di una revisione generale, che sarebbe utile alla finanza dello Stato, ma che turberebbe molti interessi di contribuenti.

SANTINI, in assenza dell'on. Garibaldi, dichiara di non essere interamente soddisfatto della risposta del ministro, e di augurarsi che almeno per la città di Roma si faccia la revisione generale dei fabbricati.

BADINI non può essere soddisfatto della dichiarazione dell'on. ministro e insiste nel domandare la revisione generale dei fabbricati della città di Torino.

BOSELLI, aggiunge alcune spiegazioni, ripetendo che l'Amministrazione interpreterà con giustizia ed equità la legge e cercherà di applicarla con la maggiore temperanza.

GALLI, sotto-segretario per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Mazza intorno all'andamento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele, dichiarando essere completamente esauriti i dieci milioni votati dal Parlamento. Perciò, se la Camera non consentirà nuovi fondi, ogni discussione in proposito non può che essere platonica.

MAZZA osserva che il Governo non può lasciare in sospeso un monumento che onorerà l'arte italiana, e tanto più è necessario provvedere, con urgenza, di fronte al fenomeno della disoccupazione di tanti operai. Aspettando le proposte più precise dichiarazioni dal Governo, lamenta che la Commissione reale pei lavori di scultura abbia creduto di affidarli di arbitrio suo, anzichè tenere il sistema dei pubblici concorsi.

GALLI nota che il ministro dell'interno, mancatogli il modo di provvedere lavoro agli operai, è ancora una volta ripete che spetta al Parlamento provvedere i fondi per legge.

Nega poi che siansi affidati lavori di scultura senza concorsi, ed afferma anche che i concorsi saranno indetti ogni volta che tali lavori saranno necessari.

Presentazione di disegni di legge.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, presenta due disegni di legge, uno sulle imposte di sicurezza ed un altro per la riforma della legislazione in vigore sulle Borse, sulla pubblica mediazione e sulle tasse pei contratti di Borsa.

Presenta inoltre alcuni emendamenti ai disegno di legge già presentato, relativo ai magazzini generali degli zolfi.

MORIN, ministro della marina, presenta un disegno di legge per prorogare di due anni la legge del 1885 relativa ai sussidi per la marina mercantile, e propone inoltre che l'esame del detto disegno sia affidato alla stessa Commissione che già sta studiando il disegno di legge definitivo sullo stesso argomento e che esso sia dichiarato d'urgenza.

Così resta stabilito.

GIAMPIETRO giura.

DI LENNA propone che l'on. Giampietro, che ha giurato oggi, sia reintegrato nelle Commissioni delle quali faceva parte.

Così resta stabilito.

Sorteggio degli uffici.

LUCIFERO e BORGATTA, segretario, procedono al sorteggio.

Discussione di un progetto di legge

di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di Benefici e Cappellanie.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul disegno relativo al termine dell'esercizio dell'azione di rivendicazione e di svincolo dei beni costituenti la dotazione di Benefici e Cappellanie di patronato laicale soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867, N. 3848.

BOSELLI, propone che all'articolo unico della legge si aggiunga, « rimangono ferme quanto al termine pel pagamento della tassa e dei relativi interessi, le disposizioni della detta legge 11 luglio 1870, N. 5728. »

SALARIS, non crede opportuno stabilire il termine di tre anni per l'esercizio dei diritti di rivendicazione e di svincolo ai patroni laici di Benefici e Cappellanie vacanti.

CALENDA, guardasigilli, dimostra la necessità che questo termine sia fissato, affinchè si sappia quale sia realmente la proprietà dell'asse ecclesiastico.

CALVI fa rilevare come la legge non contempli il caso che il patrono possa rivendicare dei beni, che sono già stati venduti. Crede che siano necessari provvedimenti speciali per il caso indicato.

CALENDA, guardasigilli, ripete che la presente legge è una legge di perequazione, che permetterà di vedere quale sia realmente il patrimonio del fondo per il culto. Non si vedere poi che differenza ci possa essere se il Demanio che il patrono vuole rivendicare sia stato o no venduto.

SALARIS fa di nuovo rilevare come la legge stabilisca un vero privilegio in favore di quei patroni che non fecero valere i loro titoli immediatamente dopo il termine stabilito nel 1856; non i più diligenti nella potè rivendicare, mentre si più negligenti si viene a riconoscere la facoltà di rivendicazione.

CALENDA crede che l'on. Salaris sia incorso in un equivoco, giacchè crede che la legge del 1856 come quella del 1867 abbia stabilito un termine per l'esercizio dell'azione di rivendica.

La legge sarà votata domani a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge

per modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

BOSELLI dichiara di non poter accettare un emendamento degli onorevoli Piccolo-Cupani ed altri suoi deputati all'art. 2 dell'allegato B, col quale si propone che la nomina dei brigadieri nel Corpo delle guardie di finanza sino fatta, per metà, in base alla sola anzianità. Spera che i proponenti non insisteranno.

PICCOLO-CUPANI, anche a nome degli altri firmatari, dichiara di insistere nell'emendamento, parendogli necessario, per ragioni di equità e di convenienza e nell'interesse stesso della disciplina, che dell'anzianità debba essere tenuto il debito conto. Domanda che almeno un quarto dei posti sia assegnato per sola anzianità.

FRASCARA a nome della Commissione prega l'on. Piccolo-Cupani e gli altri proponenti di non insistere nel loro emendamento.

MARAZZI, poichè in caso di guerra le guardie di finanza sono chiamate a far parte integrale dell'esercito combattente, domanda al ministro se le disposizioni ora proposte per l'avanzamento saranno applicate anche in tempo di guerra, ciò che assolutamente non potrebbe approvare.

BOSELLI prega di nuovo l'on. Piccolo-Cupani di non insistere sul suo emendamento, avvertendo che trattasi di semplici esami di idoneità e non di concorso, e quindi si chiude la via all'avanzamento ai soli elementi assolutamente incapaci.

All'on. Marazzi dichiara che le disposizioni era proposte per l'avanzamento si applicano bensì anche in caso di guerra, ma esse non escludono che, quando una guardia compia atti straordinari di valore militare, possa essere promossa a gradi superiori, all'infuori delle norme ordinarie.

ROSANO osserva che potrebbe dirsi espressamente nella legge che l'idoneità dovrà essere di carattere pratico, come dichiarò l'onorevole ministro. In tal caso, crede che l'on. Piccolo-Cupani potrebbe non insistere sul suo emendamento.

BOSELLI e FRASCARA, relatore, ripetono inutile l'aggiunta suggerita dall'on. Rosano.

PICCOLO-CUPANI insiste nel suo emendamento. Non è approvato.

RUDINI, nell'art. 11 dell'allegato B, vorrebbe che la data instabilita pel matrimonio dei tenenti e sottotenenti delle guardie di finanza possa essere costituita oltrechè in residita pubblica anche in altri titoli garantiti dallo Stato.

BOSELLI accetta questo emendamento.

È approvato.

ZAVATTARI sull'articolo 12 *bis* dell'allegato B richiama l'attenzione della Camera sul fatto che il solo contingente attivo delle guardie di finanza è quello che in realtà sopporta tutti i pericoli del servizio.

Quanto al contingente sedentario, poichè non ha vero carattere militare, crede che sarebbe opportuno disarmarlo ed equipararlo agli impiegati civili. Prega il ministro di tener conto di queste osservazioni.

BOSELLI con molto riserbo in ordine al merito della questione, replica che ne fu oggetto il studio.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni ed interpellanza.

BORGATTA, segretario, legge le domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla Camera.

BOSELLI accetta le interpellanze a lui rivolte, le quali saranno svolte secondo l'ordine di presentazione.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Afan de Rivera ha presentato tre proposte di legge.

Altre proposte di leggi furono presentate dall'onorevole Teodi e dall'onorevole Schiratti.

La seduta termina alle 19,45.

Note alla seduta della Camera.

La rientrata dei deputati.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 14,40:

Avanti che si apra la seduta, e subito dopo ch'essa è aperta, i deputati che entrano nell'aula salgono alla presidenza a salutare Villa. Quindi si scambiano strette di mano e saluti, chiacchierando allegramente e rumorosamente, mentre si legge il verbale dell'ultima seduta precedente.

Al banco dei ministri appare per primo Boselli, quindi Blanc, Ferraris e Baccelli.

Mentre Villa legge le commemorazioni dei deputati defunti vi saranno nell'aula una settantina di deputati. Altri gruppetti di tre o quattro entrano lentamente. Noto Branca, Galli, Bovio, Caldesi, Sangiuliano, Daneo, Cadolini, Giolitti. Questi sale alla presidenza a scambiare un saluto con Villa. Quindi si reca al suo posto solito, al terzo banco dal terzo settore. Vari amici salgono a salutarlo. Gli siede vicino Delgiudice, e chiacchierano famigliarmente.

Frattanto entrano Crispi, Mocenni, Calenda, Sonnino, e in ultimo Morin, sicchè il banco dei ministri è ormai al completo.

Si nota che mancano Cavallotti, Zanardelli, Imbriani. Dei piemontesi, i quali sono pochi numerosi, noto oltre gli onorevoli Giolitti, Brin, Badini, gli onorevoli Biscaretti, Peroni, Scotti. Le tribune, tranne quella pubbliche, sono semivuote. Villa legge le commemorazioni durate venticinque minuti. Gli altri commemoranti parlano per quaranta minuti. Durante le lunghe commemorazioni, quantunque sommessi, continuarono i chiacchierii.

Commenti alla dichiarazione dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,20:

Le commemorazioni, lunghissime, passarono fra i chiacchierii della Camera. Ma quando Villa dice che l'on. Giolitti chiese di parlare, si fa un silenzio improvviso ed un'attenzione vivissima.

L'on. Giolitti a voce alta e chiara pronuncia una breve dichiarazione (*Vedi resoconto Camera*) colla quale si dice essere listissimo della presentazione dei documenti alla Camera, la quale comprenderà quanto vivo sia il suo desiderio di vedere risolta l'increscioso questione.

Che se dovette fare alcune eccezioni nella procedura davanti al magistrato; la Camera comprenderà essergli stato imposto dal rispetto dovuto alle prerogative dell'Assemblea a cui ha l'onore di appartenere. Oggi che la questione è ripetuta innanzi al suo vera sede, nessuno più di lui desidera vi sia posta degna fine.

La dichiarazione produsse ottima impressione, sopratutto per la franchezza con cui Giolitti dichiarava di mettersi all'assoluta disposizione della Camera.

Parecchi deputati, fra cui Carnazzi, Guy e Castaldi, gli stringono la mano.

L'on. Brin poco dopo la dichiarazione, salì a congratularsi con Giolitti, trattenendosi a parlare lungamente con lui. Nei corridoi, più animati che l'aula, si commentava favorevolmente la dichiarazione; soltanto i crispini ostentano di non parlarne. Un deputato, già ministeriale, ora indipendente, mi disse: « Giolitti parlò da uomo sicuro del fatto suo. »

Si noti che l'on. Crispi si è assentato qualche minuto avanti che Giolitti parlasse. Finita la dichiarazione dell'on. Giolitti, moltissimi deputati escono dall'aula.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Il *Fanfulla*, col solito stile fagotano, dice che l'onorevole Giolitti, con la sua dichiarazione volle fare *bonne mine à mauvais jeu*. Aggiunge che tocca ora alla Camera di portare la luce sulla sottrazione dei documenti, perchè non si dica che in Italia si può lasciare sospesa una questione di giustizia per un preteso scrupolo di correttezza costituzionale.

***

I documenti depositati alla Presidenza della Camera circa la vertenza Giolitti sono le sentenze della sezione d'accusa, la sentenza della Corte di Cassazione, la lettera del procuratore generale al guardasigilli per chiedergli quale linea di condotta dovesse tenere dopo simile decisione. A questi documenti va unita una particolareggiata relazione del guardasigilli, precisante varie fasi del procedimento giudiziario.

La relazione sarà subito stampata e distribuita ai deputati, i quali, nella prossima riunione degli Uffici, la prenderanno in esame, nominando una Giunta che riferirà sul da farsi.

L'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

Finora i ministri non hanno stabilito il giorno in cui si farà l'esposizione finanziaria. Non è improbabile che avvenga domenica prossima. Per tale ipotesi, sabato sera sono convocati gli amici del Ministero.

Senato del Regno.

Seduta del 21 novembre.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 15.31.

Il PRESIDENTE commemora i senatori Calligaris, Benati, Linati Claudio, ed Achille Tamborino.

Di Ruggiero Bonghi, letterato, insegnante, uomo politico, ministro della pubblica istruzione, tenne una lunga commemorazione, rammentando l'alto ingegno, l'agile penna, le opere insigni. *(Approvazioni vivissime).*

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Su proposta del senatore Finali, relatore, si rinvia a domani la discussione del progetto di legge delle tramvie e ferrovie economiche.

Levasi la seduta alle ore 17.

Rudinì e la situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,10:

L'on. Rudinì, conversando nel pomeriggio con amici, nei corridoi della Camera, si meravigliava delle interviste che lo riguardano pubblicate nel *Roma*, aggiungendo che non manifestò la sua idea a nessuno. Tali interviste gli fanno dire l'opposto di quanto pensava.

Il corrispondente palermitano del *Roma* telegrafava, fra altro al suo giornale:

« Circa il contegno dell'Opposizione moderata, il marchese Di Rudinì ha dichiarato:

« — L'Opposizione moderata non impegnerà battaglia per la prima contro il Ministero, ma combatterà sulle questioni più ardenti che verranno subito in discussione alla Camera; la politica africana in un canto, quella finanziaria dall'altro ed anche taluni eccessi nell'applicazione delle leggi eccezionali, provocheranno discussioni alle quali l'Opposizione moderata non potrà rimanere estranea.

« — E la questione morale risorgerà?

« — Tutto fa credere che sì, appunto perchè è rimasta sempre aperta. »

« L'on. Di Rudinì avrebbe poi detto:

« — Non abbiamo da fare accordi con alcuno. Seguiamo la nostra via con fermezza, persuasi di interpretare l'opinione della parte sana del paese. Se c'incontreremo con altri, nelle battaglie che si potranno avere, ciò non significherà certo che si fanno speciali alleanze.

« Circa la questione dei provvedimenti per la Sicilia, l'on. Di Rudinì ha ripetuto che combatterà qualunque progetto di legge pel frazionamento dei latifondi. Per ogni altra cosa è disposto a intendersi con tutti i deputati siciliani e forse si farà iniziatore — a Roma — di una riunione dei medesimi per tentare un accordo molto opportuno del resto. »

All'udienza reale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 13,55:

Stamane al Quirinale vennero firmati numerosi decreti di nomina di sindaci. Il Re si trattenne poscia a lungo con Crispi e con Blanc sulla cosa d'Oriente.

La riforma universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

La Commissione parlamentare per la riforma universitaria, proseguendo oggi l'esame degli articoli, ha risoluto le questioni concernenti gli esami e la laurea. Riservò la questione della nomina dei liberi docenti ed incominciò ad esaminare una parte del progetto relativo all'autonomia amministrativa.

Il disordine nello Scioa.

La defezione d'un capo scioano.

Un forte a Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,40:

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio del suo corrispondente Di Gennaro da Massaua: « Notizie giunte dallo Scioa recano che la maggiore anarchia regna alla Corte del negus, fra gli stessi famigliari di Menelik. Uno fra i più valenti generali del negus, il degian Fuagni Zagaia, ha defezionato in causa d'un intrigo di Corte orditogli dalla regina Taitù. Guangul aveva sposato la vedova di ras Area, figlia di Menelik, contro il volere della regina; questa tanto fece che Menelik le allontanò da Corte ed obbligò la figlia a sposare Uhrè, altro capo scioano. Guangul, irritato, si ribellò; ora si è ritirato con molti suoi in un'amba dove lo raggiungono molti soldati che abbandonano Menelik.

« Inoltre si ha notizia di forti avvenuti a Corte e dei conseguenti supplizi; moltissime state involate dalla casa del negus assenta case di cartuccie, alcuni cuscini e diversi ornamenti personali del negus. Parte della roba fu poi ritrovata presso il fitaurari Taclè ed l'aitanafè Segghed, personaggi importanti di Corte. Venne istituito un processo sommario; i colpevoli furono giustiziati.

« Il malumore e il disonore che provengono da questo fatto sono grandissimi nel seguito del negus. »

Di Gennaro non crede improbabile che, lungi dal meditare di prendere l'offensiva, Menelik si ritiri da Uoro-Jelo verso il sud dello Scioa.

Il banchetto militare pel genetliaco della Regina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,55:

Circa il banchetto che ebbe luogo iersera al Circolo militare per festeggiare il genetliaco della Regina, si hanno i seguenti particolari.

Allo *champagne*, presa la parola il ministro Mocenni, facendo voti che la Regina sia conservata lungamente alla felicità del Re e della Patria. Il comandante questo Corpo d'armata, generale San Marzano, rallegrandosi che fossero presenti i capi dell'esercito, portò un brindisi al ministro Morin e alla marina italiana.

Rispose il ministro della marina, bevendo, alla sua volta, alla salute degli ufficiali dell'esercito, facendo i voti più ardenti perchè si cimenti sempre più l'unione fra l'esercito e la marina.

Terminò con dire che sperava fosse indissolubile questa unione e che questo pensiero rafforzava i militari italiani ad affrontare le eventualità dell'avvenire. Terminò col grido di: *Viva l'esercito!*, che fu accolto da grandi applausi.

Un'adunanza di deputati liguri per la mancanza di vagoni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Oggi, nella Sala Rossa, dietro invito dell'onorevole Fasce, ebbe luogo un'adunanza di deputati liguri per studiare il modo d'impedire la continua mancanza di vagoni nel porto di Genova. Intervennero gli on. Tortarolo, Fasce, Randaccio, Carenzi, Sanguinetti, Dombrini, Cavagnaro, Giancarlo Daneo, Bertollo, Calleri. Aderirono Bianchieri, Fiamberti, Capoduro.

I convenuti, dopo lunga discussione, considerando trattarsi di questione d'interesse nazionale, stabilirono di fare una seconda adunanza cui s'inviteranno i deputati delle altre provincie, specialmente di quelle interessate alla questione.

Si nominò una Commissione composta degli onorevoli Tortarolo, Fasce, Sanguinetti e Randaccio, coll'incarico di fissare il giorno dell'adunanza e fare gli inviti.

La nuova legge sul Tiro a segno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

La Direzione del Tiro a segno ha conferito col ministro della guerra per accordarsi circa le modalità della legge da presentarsi al Parlamento. Il ministro Mocenni sollevò qualche eccezione relativamente alle concessioni delle cartuccie, ai fucili ed al personale e sulle facilitazioni per la diminuzione della ferma a coloro che frequentano il Tiro. Però finora nulla venne concretato. Mocenni si è riservato, prima degli ultimi accordi, di conferire con Crispi.

Una smentita interessata.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,50:

L'*Osservatore Romano* smentisce categoricamente gli annunziati dissidi tra il Governo francese e la Nunziatura pontificia, nonchè tra il nunzio ed il cardinale Rampolla.

Il Bollettino del Ministero dell'interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore [illegible]

Camera, sottoprefetto con incarico di consigliere di prefettura a Cuneo, è collocato a riposo e gli viene conferita la commenda della Corona d'Italia. — Longoni, segretario di prefettura a Novara, è trasferito ad Alessandria — Micari, sottosegretario di prefettura a Girgenti, è trasferito a Novara.

Nicoli, ispettore di pubblica sicurezza a Portomaurizio e Giriodi, delegato di pubblica sicurezza ad Ongilia, vengono encomiati.

VITA ARTISTICA

Meissonier e i suoi metodi.

È noto che Meissonier, il celebre pittore francese, spinse lo scrupolo della riproduzione dal vero oltre i limiti cui siano mai giunti altri artisti.

Parecchi anni fa, quando si parlava dei metodi di Meissonier, molti, anche fra i pittori stessi, credevano si dicessero delle esagerazioni, si creassero delle leggende.

Tutt'altro che leggenda! Su questa specie di benefica concussione di non dipingere che dal vero oltre i limiti cui siano mai giunti altri artisti.

Parecchi anni fa, quando si parlava dei metodi di Meissonier, molti, anche fra i pittori stessi, credevano si dicessero delle esagerazioni, si creassero delle leggende.

Tutt'altro che leggenda! Su questa specie di benefica concussione di non dipingere che dal vero apprendiamo adesso interessanti particolari dalla bocca del figlio di lui, Charles Meissonier.

Entrato il grande artista nell'arte con i vecchi metodi di studiare e di finire i suoi schizzi con la matita, e di servirsi di manichini, li abbandonò quasi subito facendo i suoi studi preliminari di un quadro con i colori, e prendendoli da modelli di carne ed ossa.

Dopo ciò giunse ben presto a farsi, nel suo vasto studio, il quadro vivente, immaginato e composto; non mancava altro che ritrarlo esattamente sulla tela.

All'uopo egli acquistava, o faceva eseguire mobili finissimi, draperie, tappezzerie, stimoli d'ogni sorta, che, terminato il quadro rivendeva a basso prezzo.

Meissonier inoltre modellava in cera i piccoli personaggi che voleva mettere nella sua tela.

Con questo mezzo, esposte al sole le sue figurine, già vestite nel voluto costume, egli poteva studiare e valutare l'esattezza dei riflessi, il giuoco della luce e tutti gli altri effetti.

Ma un questo sistema era buono pei quadri di soggetti semplici e calmi, non era sufficiente per le scene complicate con molti personaggi in attitudine animatissima, specialmente nei quadri di soggetto militare e in piena luce.

Idato adunque un quadro di questa indole, o doveva rinunciarvi o doveva affrontare una preparazione colossale; ma da bu

volta del soggetto principale: Napoleone. Tutti i costumi erano pronti; essi erano stati eseguiti sotto gli occhi del principe Napoleone e rigorosamente copiati sulle spoglie autentiche dall'imperatore possedute dal principe.

» Venuto il momento di dare al modello gli abiti pel « Napoleone » ci si accorge che questi erano troppo stretti pel modello; il cappello stesso gli restava sul vertice della nuca. Mio padre non esitò; egli prese sul cavallo bianco requisito nelle scuderie imperiali il posto del modello e facendosi portare un grande specchio davanti a lui stesso, copiò fabbrilmente la propria immagine e il fondo sul quale spiccava.

» Il freddo era intenso, i piedi di mio padre gelavano, ed egli soffriva; si rimediò a questo inconveniente con alcuni scaldini a carbone che due domestici gli tenevano sotto i piedi. Per le mani si improvvisò un braciere sul quale di tanto in tanto mio padre stendeva le dita. »

***

Questa somma cura dei metodi di studio di Meissonier era conosciuta e si può dire che fece scuola; ma non tutti i pittori la osservano scrupolosamente, un po' perchè sono di più facile contentatura, e molto perchè sono pochi coloro i quali hanno i mezzi di provvedere a tutti questi preparativi.

Da ciò si comprende in parte la proverbiale elevatezza dei quadri di Meissonier. Egli produceva poco, ma quel poco gli costava moltissimo di tempo, di cura, di danaro; era giusto adunque che ciò che perdeva nella maggior produzione guadagnasse nei prezzi.

Ben vero che senza il suo potente ingegno artistico tutte queste « machiavelliche » avrebbero servito poco, ma è vero altresì che i mezzi pecuniari agevolano in tal caso lo sviluppo dell'ingegno.

Ogni artista coscienzioso, se vuol fare dell'arte superiore, deve anche molto spendere per lo studio dei suoi lavori, e questa necessità è assai poco compresa dal pubblico in generale, il quale crede che il costo maggiore di un quadro sia quello della..... cornice. *g. f.*

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano in data 21, ore 20,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Castellari dottor Giovanni, è nominato professore straordinario di diritto canonico all'Università di Torino — Sono confermati nell'insegnamento presso la Scuola d'applicazione per gli ingegneri: Cappa ing. Scipione, professore nell'insegnamento complementare di meccanica applicata alle macchine ed idraulica; Indaco dottor Nicodemo, id. di geometria pratica; Lanino ing. Luciano, prof. di costruzioni stradali e idrauliche; Rosga avv. Giovanni, id. di materie giuridiche; Regis ing. Domenico, id. di geometria descrittiva applicata.

Sono pure confermati nell'insegnamento i seguenti professori della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino: Bassi Roberto, professore ordinario; Longo Tommaso e Brunasso Lorenzo, professori straordinari.

Scuole secondarie. — Il medesimo *Bollettino* pubblica inoltre le molte promozioni e trasferimenti di professori di scuole secondarie che ebbero già il loro effetto essendo incominciate le lezioni in tutte le scuole del Regno.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma 21, ore 21,30:

Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia, di questa settimana, contiene le seguenti disposizioni:

Tribunali. — Venne concesso l'aumento straordinario dello stipendio a Mezzi, giudice di Tribunale a Voghera, ed a Marasio, cancelliere al tribunale di Cuneo.

Cancelleria. — Venne pure concesso l'aumento straordinario sullo stipendio a Brusco, vice-cancelliere alla Corte d'Appello a Genova, Zullo e De Alessandris, cancellieri alle Preture di Alba e Asqui.

Notai. — Ceresole e Truccano, aventi i requisiti di legge, sono nominati notai e destinati a Castellalto il primo ed a Vigone il secondo.

I funebri del capitano Carchidio a Faenza.

Faenza, 21 *(Stefani)*. — La cerimonia dei trasporto della salma del capitano Carchidio è riuscita straordinariamente imponente. Quaranta corone furono deposte nel feretro. Il generale Panecchi, comandante la 6ª brigata di cavalleria, il sotto-prefetto, il sindaco, i sindaci dei circondario, una rappresentanza della provincia e di altre Autorità, la rappresentanza del reggimento *Firenze*, le Associazioni cittadine, un'enorme folla seguivano il feretro. Pronunciarono discorsi commoventi il generale Panecchi, il sindaco, il prefetto, il colonnello Masi, il comm. Laderchi. Tutti i negozi rimasero chiusi durante i funerali.

Un "ultimatum" delle Potenze alla Porta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Le notizie pervenute oggi alla Consulta da Parigi, Vienna, Londra e Pietroburgo concordano nell'affermare che, qualora la Porta non adempia agli obblighi presi con le Potenze d'attuare presto riforme in Armenia, le sarà inviato, a nome delle Potenze interessate, un *ultimatum* appoggiato dalle flotte riunite.

L'avviso del Re sulla questione d'Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,10:

Dicesi che il Re, parlando stamane ai ministri, abbia manifestata assoluta fiducia nella conservazione della pace, rassicurando anche in modo assoluto due ministri che gli manifestavano il timore di complicazioni. Il Re avrebbe anche dichiarato di trovarsi in perfetto accordo cogli altri sovrani delle grandi Potenze a proposito dell'Oriente.

Del resto tutti i giornali confermano oramai l'accordo delle Potenze, stigmatizzando vivacemente la manovra di Borsa che vi segnalai ieri, e la quale si seppe partita da due giornalisti esteri d'accordo con i bersaglieri.

La questione d'Oriente alla Camera ungherese.

Budapest, 21 *(Stefani)*. — *Camera dei deputati*. Il presidente del Consiglio, rispondendo all'interpellanza di Helfy, presentata il 16 corrente, circa la situazione dell'Oriente, dice che non sarebbe opportuno in questo momento una discussione sugli avvenimenti in Turchia. Tali avvenimenti resero necessario per le Potenze di richiamare l'attenzione della Turchia sui pericoli che possono derivare dai lamentati disordini e sulla necessità di prendere dei provvedimenti per la difesa dei sudditi cristiani in Turchia.

L'azione delle Potenze ottiene un buon risultato; il Governo ottomano dimostra la seria intenzione di ristabilire l'ordine. A questo scopo fu già mobilitata in gran parte l'esercito ottomano. Le Potenze sono unanimi nel voler mantenere lo *statu quo* in Oriente e si può credere che, mercè l'invio delle squadre, fra cui l'austro-ungarica nei mari del Levante, l'azione della Monarchia austro-ungarica, a cui aderiranno tutte le Potenze, avrà il risultato desiderato.

L'accordo Europeo.

Pietroburgo, 21 *(Stefani)*. — Nei Circoli competenti affermasi che l'abbandono delle proposte di Goluchowski non influisce affatto sul perfetto accordo che continua ad esistere fra tutte le grandi Potenze.

***

Vienna, 21 *(Stefani)*. — Osrris conferì stamane con Goluchowski e riportirà stasera per Costantinopoli.

La squadra austro-ungarica.

Vienna, 21 *(Stefani)*. — La *Politische Correspondenz* dice che la nave *Danubio* raggiungerà la squadra austriaca che si reca al Pireo. La nave *Meteore*, facente parte della detta squadra, avendo subito una leggera avaria, fu sostituita dalla nave *Folgore*.

Una lettera autografa della regina d'Inghilterra al sultano.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Il *Daily News* dice che Carrie presenterà al sultano una lettera autografa della Regina.

Una nave italiana a Suda.

Smirne, 21 *(Stefani)*. — La nave italiana *Chioggia* è partita per Suda.

Alla Borsa ottomana.

Costantinopoli, 21 *(Stefani)*. — La Borsa è inattiva. I valori locali non sono nemmeno quotati. La Banca ottomana ricevette 6 milioni di franchi in oro.

Gli Stati Uniti e la questione d'Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 19,8:

Sembra indubitato che, in seguito alle violenze patite dai missionari americani in Anatolia, gli Stati Uniti si uniranno al concerto europeo nella questione turca.

Ieri l'ambasciatore americano si recò con i suoi colleghi d'Austria, Francia, Germania, Italia, Russia e Spagna al *Foreign Office*, ove ebbe luogo una breve discussione sugli affari d'Oriente.

Buone notizie dall'Oriente.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — Al Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, il ministro degli esteri dichiarò che le notizie giunte circa gli affari d'Oriente non giustificano affatto le voci allarmanti ieri sparse. L'accordo delle Potenze affermasi nel modo più persistente.

Per la difesa degli scioperanti in Francia.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — *Camera*. — *Jaurès* presenta una proposta tendente a facilitare l'arbitrato nelle vertenze fra padroni e operai, e chiede l'urgenza e ne dà lettura. La proposta stabilisce l'ammenda da 100 a 1000 franchi contro i padroni, che congedassero gli operai perchè fanno parte di Sindacati professionali. (*Movimento al Centro*)

Bovier Lapierre e *Basly* presentano successivamente delle contro-proposte. Il primo propone la pena da uno a cinque mesi di carcere contro le infrazioni alla legge del 1884 sui Sindacati professionali; il secondo propone l'ammenda da 500 a 3000 franchi contro tali infrazioni. Entrambi i deputati domandano l'urgenza della loro proposta. (*Esclamazioni al Centro*)

Bourgeois si meraviglia che la Camera perda il tempo a contestare l'urgenza sopra proposte già discusse, poichè la proposta Bovier Lapierre fu approvata dalla Camera due anni fa e respinta dal Senato. Se vogliansi fare dimostrazioni politiche, bisogna riservarle ad altre discussioni e non compromettere il regime parlamentare con simili sottigliezze (*Applausi*). Dopo la prova e controprova, approvasi l'urgenza con 255 contro 251 voti. Indi si riprende la discussione del progetto della tassa sulle successioni.

Barthou, a nome del Centro, combatte l'urgenza chiesta da Jaurès, Bovier Lapierre e Basly sulle loro proposte. Rimprovera ai socialisti di chiedere una sanzione penale contro i patroni senza applicarla simultaneamente ai Sindacati operai. (*Interruzioni all'Estremo Sinistra*)

Goblet accusa il Centro di volere provocare la caduta del Gabinetto.

Una seduta burrascosa al Consiglio comunale di Madrid.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — La seduta del Consiglio comunale di iersera fu agitatissima. I consiglieri comunali non accusati di corruzione dal marchese Carriazza chiesero che i colpevoli si trascinano dinanzi alla giustizia. Questi chiesero la costituzione di un Giurì d'onore. Si prese nessuna deliberazione. Credesi che il Governo verrà intervenire.

Una banda di insorti sconfitta dagli spagnuoli.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — Martinez Campos telegrafa da Santa Chiara che il generale Olivier sconfisse l'11 e il 13 corrente una banda di insorti, comandata da Maximo Gomez, infliggendole molte perdite ed impedendole di entrare nel territorio di Las Villas, ed obbligandola a retrocedere. Un'altra banda comandata da Maceo, che il 9 corrente si avvicinava alla frontiera della provincia Incaro, fu sconfitta ed obbligata a retrocedere con molte perdite. La colonna del colonnello Zubia sconfisse a Monte Oscuro una numerosa banda di insorti che, inseguita e raggiunta nuovamente, subì perdite importanti. A Caron ed a Lasclaras altre bande di insorti furono sconfitte e disperse. Le perdite delle truppe spagnuole sono relativamente piccole. Il proposito dei capi degli insorti Gomez e Maceo, che era di gettarsi colla loro forza sul ricco territorio di Las Villas, devastarne la proprietà, distruggerne i raccolti dello zucchero, è fallito in seguito ai detti scontri e alle opportune disposizioni date da Martinez Campos.

Il sultano di Bornù.

Tripoli, 21 *(Stefani)*. — Si conferma che il sultano di Bornù sconfisse Rabah, lo fece prigioniero e lo decapitò. I carovanieri venuti dall'interno se avrebbero veduto la testa, che il sultano di Bornù mostra come trofeo di vittoria.

Arton dinanzi al Tribunale.

Londra, 21 *(Stefani)*. — Arton è comparso oggi dinanzi al Tribunale che dovr decidere sulla sua estradizione. Il processo fu rinviato a giovedì prossimo, onde il giudice possa esaminare i documenti.

La promozione del console Malmusi.

Ci scrive da Trieste, 20:

La notizia che il comm. Giulio Malmusi, console d'Italia a Trieste, venne trasferito a Tangeri in qualità di ministro residente, produsse, non solo fra i regnicoli, ma in tutta la popolazione, dolorosa impressione.

Il comm. Malmusi, succeduto al cav. Durando, nel difficile e delicato posto, seppe tener alto e rispettato in ogni emergenza il vessillo italiano, ed a lui si deve se, nelle ultime aggressioni dei pescatori italiani sulle coste della Dalmazia, le Autorità avviarono rigorosa inchiesta e puniron i colpevoli.

Il posto di console italiano a Trieste è assai importante, e qui dispiace non poco di veder partire questo eccellente patriota, che si dimostrò così idoneo ad occuparlo e a mantenervisi.

Una invenzione italiana a Berlino.

Abbiamo da Berlino, 19:

Il padre Cerebotani, cameriere segreto del Papa, tenne iersera una applaudita conferenza sul suo *pantelegrafo*, col quale si possono telegrafare anche disegni e ritratti, al teatro scientifico della *Urania*.

In un buonissimo tedesco egli spiegò i tentativi fatti prima di lui, specialmente quelli dell'altro italiano, Caselli, il cui *pantelegrafo* fu già in uso per qualche tempo tra Parigi e Lione.

Poi si diffuse a spiegare la sua propria nuova invenzione, che sembra segnare un altro importante passo verso la pratica utilità.

Leggete in quarta pagina

DUBBIO

La vita che si vive

D'onde viene la nostra disonestà?

Ah voi credete, gentili lettrici, di aver ereditato, attraverso l'atavismo, la leggera bellezza delle romane, delle castellane del medio evo, delle vezzose dame dell'impero, e via..... ereditando. Quale errore!

La vostra bellezza l'avete perchè o voi o qualcuno dei vostri avi esercitò una determinata professione, o visse con certe bestie, nè più nè meno.

Chi ha fatto questa scoperta è il dottor Robinson, non Crosuè, il quale intorno ad essa pubblica uno studio letto di ragionamenti e di citazioni e di illustrazioni su di una Rivista, mancò a dirlo, americana.

Il dott. Robinson assevera che l'abitudine di vivere con dei cavalli dà alle persone un'apparenza cavallina, e nota che deve farsi eccezione per gli scudieri dei circoli, poichè questi non si attengono alla vita animale, ma hanno costantemente la preoccupazione di fare eseguire qualche difficile esercizio alle loro bestie. Il dottor Robinson prende come tipi caratteristici i musici di professione, i preti, gli attori, i fabbri e dimostra come le loro occupazioni imprimano una traccia profonda sulla loro figura. Secondo lui, se i musici portano generalmente i capelli lunghi, non è solamente per moda, ma è una manifestazione diretta del cambiamento che s'è operato nelle loro abitudini mentali. La crescenza e la vitalità del sistema pilifero essendo grandemente influenzate dalle emozioni.

I preti non potrebbero, a dispetto di loro stessi, modificare il loro esteriore; per qualche misteriosa ragione, il tessuto sottocutaneo della guancia riceve, per così dire, una sovrabbondanza di nutrimento che dà a certe parti della fisonomia un aspetto tutto particolare, ed anche le labbra sono contratte in un modo tutto speciale.

Con questa scorta di cognizioni poteste senz'altro stabilire le abitudini e perchè il carattere delle persone.

Vedete una signora dal collo lungo, dalla movenze graziose, dal naso bello? Stata pure sicura che essa ha famigliarità e trasporto per gli uccellini; ne vedete un'altra, pota caso, con un principio di baffetti, la vaga svolazzeggiatura delle labbra? Non c'è dubbio, quella signora ha un trasporto o convive con i gatti. Vi incontrate con un signore calvo come una palla di biliardo? Quello è un nemico della musica. Vi imbattete in un prete magro come un chiodo? È un falso..... magro, e un falso prete.

Una cosa non ho potuto ancora sapere: quale la conseguenza filosofistica del mestiere del ricevitore?

Ah sì! I calamai agli occhi e la lingua da donna..... a forbice.

***

Un po' d'astrologia.

Previsioni per le persone nate dal 22 ottobre al 20 novembre. La costellazione dello Scorpione dà la malizia e la furberia, la inconseguenza negli atti. Gli uomini che vengono al mondo sotto questo segno sono arditi, temerari, a volte ciechi, e fanno costantemente degl'inganni. Ragazze, tenete di questi seduttori-nati! Le loro azioni sono diametralmente opposte alle loro parole, e sempre ipocrite. Abitualmente gai, di una galezza brillante, ma spesso la malinconia li getta nella solitudine: sembra che essi abbiano paura di loro stessi. Ma l'educazione e la volontà possono sempre reprimere queste tendenze. Le donne accorte, ingannatrici, disinvolte, perfide, belle e civette, inconseguenti e rapide, pensano male e si ridono della gente. Se la loro condotta è spesso biasimevole col loro primo marito, esse divengono sagge col secondo. Il loro cuore è poco inclinato alla bontà, malgrado le loro adolcinate maniere. L'età la rende malinconiche e cattive.

***

La penultima.

Alla scuola. — Un professore sgrida un allievo molto.... Tapiocista.

Per insegnargli come è fatta la terra, gli mostra un giorno la sua tabacchiera che era rotonda. Viene il dì dell'esame.

— Qual è la forma della terra?

Il ragazzo porta subito gli sguardi sulla tabacchiera del professore.

Per disgrazia la tabacchiera non era quella rotonda di quel giorno che era un giorno di festa, ma era quadra.

— La terra, risponde arditamente il nostro allievo, è rotonda nei giorni di festa e quadra negli altri giorni.

***

L'ultima.

Tra amiche.

— Credi tu che ella non abbia che trent'anni.

— Ho marito giuoca da più di quarant'anni. E tu sai come è avaro!

lo per tutti.

L'esperienza degli altri.

Libertà d'igiene. — Invece della solita ricetta segnale ai lettori un importantissimo libro che raccomando vivamente, per la sua grande utilità, a tutti quanti amano la propria salute e vanno forniti di cognizioni preziose. È questo il *Libertino d'igiene* — Guida popolare pubblicata dall'Ufficio imperiale di sanità della Germania, riveduta ed annotata e pubblicata in italiano dal prof. dott. G. Bordoni-Uffreduzzi già direttore del laboratorio d'igiene della nostra Università ed ora medico-capo del Municipio di Milano. Ne è editore Carlo Clauser, e si vende in tutte le librerie a L. 2 50.

Il *Libertino d'igiene*, che si trova in tutte le famiglie della Germania, contiene norme d'igiene precise e chiare, additando le cause e l'indole delle malattie, e il modo di prevenirle, in certi casi di sopravvivervi e illuminare intorno a un metodo di circostanze che dobbiamo evitare e procurarci per vivere sani.

Io vorrei che questo *Libertino d'igiene* si diffondesse in Italia e ne fossero osservati i precetti.

E. Clattino.

***

La risposta del giorno.

Una piccola mancanza. — La macchia di sangue si lavano coll'..... sangue, dicevano i rodomonti antichi, anzi con l'acqua nè calda nè fresca. A parte gli scherzi, ne dicono assai, ma ormai non c'è più rimedio pel suo servizio di toraglieria insanguinata di sangue.

Si ricordi che le macchie di sangue si lavano con la saponina: acqua fresca, perchè quella calda le rende lesse indelebili.

Mistero casalingo. — O prende dei negozianti la vernice (alcool e lacca) e ripassa i mobili con un po' di cotone, oppure li passa prima con l'acqua ragia diluita, e le ridure a cera. Quasta si compera già preparata, si applica con un pennello, e si lucida con una spazzola asciutta.

Virginietta. — Michele vuol dire simile a Dio.

Erba di campo. — Soffiarsi il naso con rumore di tromba è una fanfara villana.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente **Pala-Pala.**

Per oggi: (A. Barbato) *Bizzarria:*

Tu natural ballabile
Nel centro a una vocale
E avrai un piccolissimo
Oggetto micidiale.

Andrea Verga.

È morto a Milano l'illustre scienziato senatore Andrea Verga, ammalato da più giorni. È una perdita dolorosissima; nonchè per Milano, per l'Italia e per la scienza.

Il senatore Verga nacque a Travigliè nel 1811 e si consacrò sempre allo studio delle malattie nervose e della frenatria.

Pei suoi meriti scientifici e pel costante amore alla patria fu nominato senatore con decreto regio del 16 novembre 1876.

Dal 18 aprile 1846 era membro effettivo del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere, ed era ascritto anche alle più reputate Accademie nazionali e straniere.

Diede alle stampe lavori di molto pregio.

Era direttore del Manicomio di Milano.

Le ridicole paure di un reduce da Parigi.

L'altra mattina il tornitore Peridi Giuseppe, di anni 36, da Bergamo, reduce da Parigi, ove aveva dimorato parecchio tempo, arrivava alla stazione di Torino in possesso di una discreta somma di danaro, ragguardellata a poco a poco durante il tempo passato in Francia.

Visitata Torino, egli ripartiva, diretto a Milano, col treno delle 16,30 e prendeva posto in una vettura di terza classe.

Lungo il viaggio si mise a discorrere del più e del meno con alcuni viaggiatori che trovavansi nella medesima vettura, i quali scesero tutti — meno uno — alla stazione di Vittuone.

Il Peridi, quando si trovò con un solo compagno di viaggio — un bravo ed onesto agente ferroviario — preso da una strana, assurda paura che questi potesse approfittare dell'occasione per derubarlo, senza dar campo alla ragione di meglio meditare, ritirossi nella latrina in fondo alla vettura, dalla piccola finestra si buttò dal treno per salvare il suo tesoro!!!

Il pauroso tornitore fortunatamente se la cavò con alcune ferite non gravi al capo, per cui, accompagnato da un casellante, potè a piedi portarsi a Vittuone, ove ricevette le prime cure da quel medico condotto. Con altro treno, venne poi condotto a Milano, ove il suo compagno di viaggio aveva già denunciato il fatto, senza per altro immaginarsi d'essere stato involontaria causa.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BASSANO VENETO.

20 novembre. — **Guardia di finanza che precipita in un burrone.** — La guardia di finanza Tesioni Umberto, di anni 30, della provincia di Bologna, trovandosi in servizio di perlustrazione sui monti del Comune di Cismon, precipitava da una rupe alta circa sei metri, andando a fermarsi a circa 50 metri di sotto, rotolando fra sassi e cespugli. Riportò una frattura al femore destro complicata con ferita lacero-contusa, due ferite lacero-contuse alla regione sopra orbitale destra, ed un'altra nel centro del cuoio capelluto, più altre contusioni in diverse parti del corpo. Versa in gravi stato.

CREMONA.

20 novembre. — **Un ponte che si stacca ed inonda un sperone e due bambini.** — A Pescaglio, il muratore Benini, quarantenne, da Castelverde, stava lavorando all'esterno di una pioppaia; il ponte di servizio, non troppo bene assicurato o troppo pesante pel muro che lo sosteneva, improvvisamente rovinava, trascinando con sè il povero sperone.

Sotto al ponte giuocherellavano due fanciulletti, Rinaldi Alfonso, di 6 anni, e Luigi, di 3, che perciò venivano investiti dalle travate del ponte sfasciato.

Il più piccino è morto; l'Alfonso e il Benini vennero condotti all'Ospedale in istato pressochè disperato.

FIRENZE.

20 novembre. — **Disgrazia alla stazione.** — Iersera, mentre si eseguivano le manovre di una locomotiva con tre carri, nella stazione centrale di Santa Maria Novella, certo Rosardi Domenico, d'anni 19, lavorante assettatore, che si trovava presso il binario, fu avvertito dai compagni di allontanarsi. Il Rosardi si voltò invece dalla parte opposta a quella donde veniva la macchina.

Nella confusione si avvicinò verso la locomotiva, spaventato dalle grida dei compagni; travolto sotto le ruote, queste gli passarono sulle gambe sfracellandogliele completamente.

Raccolto in uno stato da far pietà, venne subito condotto all'Ospedale di San Giovanni di Dio, ove dovè subire l'amputazione delle gambe.

Dicesi che il disgraziato operaio non sopravviverà, avendo i medici giudicato il caso gravissimo anche dopo l'amputazione.

L'anarchica fallerini. — La nota anarchica Fallerini Teresa, rilasciata in libertà condizionata del domicilio coatto, attualmente sottoposta alla vigilanza speciale, fu trovata dagli agenti di pubblica sicurezza in piazza San Lorenzo in compagnia di un anarchico.

La Fallerini, avendo contravvenuto alla sorveglianza, fu dichiarata in arresto e tradotta in Questura.

GENOVA.

Ci telegrafano da Genova in data 21, ore 23:

La Ditta Cravero e C. — Oggi venne aciolta l'antica Ditta Cravero e C., proprietaria delle stabilimento navale della Foce. Ne sono usciti i signori Queirolo. Il comm. Enrico Cravero resta unico proprietario del cantiere.

21 novembre. — **Un suicidio.** — A Pedemonte, piccola frazione dipendente dal Comune di Serra Riccò (Bolzaneto) avvenne ieri sera un orribile fatto di sangue.

Certi Francesco Curletti ed E. Cucco, ambedue operai della ferriera Dufour e Strazzo, si trovavano fermati a bere in un'osteria di Pedemonte, quando, alterati dai fumi del vino, attaccarono quistione sopra un nonnulla e dalle parole vennero ben presto ai fatti.

Ad un tratto il Cucco, estratto di tasca un lungo coltello, ne inferiva un sì tremendo colpo al compagno da ucciderlo all'istante. Quindi si dava alla fuga.

Avvertiti subito dell'accaduto il pretore e il tenente dei carabinieri di Sampierdarena, questi si recarono tosto sul posto del delitto per iniziare le indagini necessarie alla ricerca dell'omicida.

NAPOLI.

20 novembre. — **Il mistero d'una signora.** — Ieri sera una signora sui quarant'anni, vestita molto ricercatamente e che mostrava una discreta avvenenza di forme, con grande mistero, tutta avvolta in un velo entrò nel palazzo segnato col N. 99 in via Tribunali; e senza essere vista dal portinaio, salì fino al secondo piano e bussò parecchie volte all'uscio di quella casa senza avere risposta.

La signora continuò a picchiare, finchè sopraggiunse il portinaio, il quale disse che gli inquilini erano tutti usciti. La donna rispose: *Santa!* e ridiscese le scale senza dire altro.

Uscita di là, la bella incognita entrò nel contiguo palazzo N. 90, ma interpellata dal portinaio ripetè la parola: *Santa!* e si allontanò, recandosi a Castellcapuano, dove si gettò dal marciapiede soprastante alla Cella mortuaria. Soccorsa e condotta all'Ospedale, venne interrogata, ma essa non rispose altro che la stessa parola *Santa!* Sapponendo che la poveretta non parlasse l'italiano fu chiamato un infermiere poliglotta, che la interrogò in inglese ed in francese.

Ma fu tempo sprecato, perchè la risposta fu sempre la stessa:

— *Santa!..... Santa!.....*

Indosso alla misteriosa signora furono trovate parecchie immagini di santi ed una cartolina postale, dalla Spezia, a firma dell'ingegnere Giovanni Carbera, domiciliato in via Venafro a Porto, N. 89.

In un taschino dell'abito le fu pur trovata una coroncina da rosario e, in un portamonete di pelle oscura, una sola moneta americana di oro, del valore di 20 dollari.

Ella aveva calze di seta e scarpine elegantissime; biancheria sopraffina in batista e merletti; abiti di lusso.

Ritenne all'Ospedale, sebbene non avesse riportato gravi ferite, senza dir mai una sola parola; altro quel nome di *Santa*.

L'epilogo del dramma della spagnuola.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,55:

La Questura mette in dubbio che possa esservi qualche relazione fra l'assassinio dalla Lheo ed il racconto fatto dal *Reste del Carlino*.

Una ricamatrice depose che la signora Lheo le disse che, quando viaggiava da Genova a Roma, vide nello stesso scompartimento un individuo che rassomigliava allo studente scomparso. Si ritiene che il dramma andrà prendendo un altro svolgimento stasera, dopo l'arrivo del marito della Lheo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il marito della spagnuola assassinata telegrafò inconsolabile d'aver ricevuto la notizia della morte della moglie; d'essere caduto sulate; vorrebbe a Roma appena starebbe bene.

Stamane Ines fu inumata a Campo Verano. La cassa in legno bianco portava la scritta: *Ines Lheo*, 17 novembre 1895.

La Questura è sempre al buio circa il tragico fatto.

Disastri marittimi.

Ci telegrafano da Genova, 21:

Un telegramma privato giunto ieri sera da Gibilterra porta l'annuncio d'una nuova catastrofe marittima. In vicinanza del capo Gatta il piroscafo inglese *James Turpin* investì, causa la nebbia, l'altro piroscafo inglese *Vulcan* e lo fece calare a fondo in pochi minuti. L'equipaggio ebbe però tempo a salvarsi nelle imbarcazioni, eccetto due marinai, che, presi nel gorgo formato dalla nave che affondava, annegarono miseramente. Anche il *James Turpin* riportò forti danni alla prora.

***

Telegrafano pure dal Parà, che la nave tedesca *Flora*, comandata dal capitano Wiesman, nipote del famoso esploratore africano, la quale era partita il 28 settembre da New-York diretta al Parà si perdette completamente presso Cante. L'equipaggio però rimase a salvarsi.

***

Il vapore greco *Sofia Cuppa*, gemello dell'*Ecatrina Cuppa* affondata lo scorso mese nel nostro porto, fu investito l'altro ieri a Kersi dalla nave greca *Paris* e riportò danni così gravi, che poco mancò non affondasse. Solo pronti soccorsi di altre navi riuscirono a salvarlo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Nuovi sindaci.

Canavera Angelo, pel Comune di San Carlo di Cirié — Rossetti Antonio, per Buttigliera Alta — Manzone Andrea, per Pavone Canavese — Guillaume Francesco fu Antonio, per Lanzo di Ceresa — Canavero cav. Luigi per Vinovo.

ALESSANDRIA.

21 novembre. *(Gagliardo)*. — **Circolo militare.** — Si sta costituendo fra gli ufficiali della guarnigione della nostra città un Circolo militare che, oltre all'istruzione, ha per iscopo l'impianto d'una Cooperativa di consumo.

A questo Circolo potranno appartenere non solo gli ufficiali in attività di servizio, ma i giubilati, gli ufficiali della milizia mobile, ecc.

Da quanto mi consta, il Ministero appoggierà moralmente e materialmente la nascente istituzione, ed anzi avrebbe già aderito alla domanda di ammissione al Circolo della ricca biblioteca militare che trovasi presso il Distretto.

21 novembre. *(Gagliardo)*. — **Sposandi.** — Ieri sera la signorina Carolina Villavecchia darà la sua mano di sposa al distinto giovane signor Bella Adolfo, impiegato delle regie dogane di Genova.

Il padre della sposa, cav. dott. Villavecchia, assessore municipale, riceverà in tale occasione dal resto medico e dai suoi colleghi della Giunta, le più lusinghiere dimostrazioni d'affetto.

Pesi in ottemperanza ai militari. — A modificazione dell'avviso relativo alla chiamata dei militari di 1.a categoria della classe 1875 e di quelli della 1.a categoria della classe 1874, rimasti in congedo illimitato a disposizione del Ministero, il comandante del Distretto oggi avverte che tutti i militari chiamati alle armi coi predetti manifesti pel giorni 5, 7 e 10 dicembre, i quali siano confermati alunni al servizio, saranno trattenuti alle armi ed avviati subito ai Corpi del regio esercito. Non avverrà quindi più che una parte dei suddetti militari siano rimandati alle loro case e lasciati ancora in congedo illimitato.

BRA.

20 novembre. *(Hermado)*. — **Premiazione.** — Per la ricorrenza del genetliaco della Regina la città è imbandierata. Nel pomeriggio ebbe luogo la distribuzione dei premi alle scuole secondarie ed elementari nella chiesa dei fratelli Bianchi. Presiedeva il sindaco e prendevano le autorità locali civili e militari, il professore Dalloria pronunciò un forbito discorso. Terminata la festa della gioventù studiosa, la folla si riversò sul piazzale del Palazzo Civico, mentre nelle case del medesimo erasi ricevimento delle Autorità, durante il quale la Banda cittadina dava concerto sul piazzale suddetto. Alla sera illuminazione in varii punti della città. Al circolo Sociale grandiosa festa da ballo. Questo Circolo celebrerà domenica 1 dicembre p. v. con un pranzo il 2.o anniversario della sua fondazione.

— **Cpelle invernali e riscaldamento.** — Per la bella ricorrenza l'Amministrazione della Casa di Ricovero, sperando sperare i battenti alle sue due povelle invernali: la cucina invernale per i poveri vecchi inabili al lavoro; gli inscritti invece ad un centinaio e più fra uomini e donne. Essi ritrovano per tutto l'inverno un locale ben riscaldato ed un pasto giornaliero composto di minestra, pietanza, pane e vino. L'altra istituzione degni rispetto è il ricovero per gli scolari d'ambo i sessi che poveri e lontani dalla città non potrebbero nei recarvi a casa loro pel pranzo trovarsi in orario alla lezione del pomeriggio. Essi sono ricoverati in locale appositi: ricevono una refezione e dopo breve ricreazione sono preparati per la scuola.

— **Pozzo in formazione.** — Ieri sera, coll'ultimo treno proveniente da Nizza Mare, giungeva una signora dall'apparenza signorile, dichiarandosi francese. La poveretta aveva partorito un bel bambolo nel tragitto da Ventimiglia a Bra.

Venne tosto assistita da una levatrice e da altre donne, poscia ricoverata in una famiglia.

BIELLA.

21 novembre. — **Morte di un industriale.** — Giunge da Mosgrande la dolorosa notizia della morte del signor Eugenio Pistoro, distinissimo industriale. Ne dell'Avv. Pistoro, direttore della *Tribuna Biellese*.

Appena cinquantenne, la vita gli prometteva le gioie dovute in compenso ad una esistenza di lavoro indefesso, di energia, di probità. Alla vedova, ai figli, a tutti i congiunti del povero estinto, all'avv. Pistoro in special modo le nostre più vive, sentite condoglianze.

CARISIO.

21 novembre. (c) — **Rissa in una festa da ballo — Un ferito in pericolo di vita.** — In una festa da ballo privata che si teneva nella frazione di San Damiano e scoppiata, per gelosia di donne, una grave rissa, nella quale tale Mastegazzi Vittorio, diciannovenne, riportò una coltellata al ventre, penetrante in cavità, che ne mette in pericolo la vita.

Altri due feriti, ma leggermente, sono certi Beccaro Francesco, ventenne, ed Ambrosio Antonio, d'anni 27.

Restano pure sono certi Barengo Francesco e Fallero Raimondo, il primo fu arrestato il secondo è latitante.

CORIO CANAVESE.

20 novembre. — **Guarnacce al sindaco.** — La dimostrazione di cui parlai, di affetto al sindaco nostro geometra Celestino Amilo, ebbe carattere essenzialmente popolare nel banchetto tenutosi nel salone del Circolo sociale.

Rappresentavano i fratelli Comuni di Cossato e di Barbiana i cavalieri Peretti ed Andreis, le scienze giuridiche gli avvocati Argenti, Diamante, Visardi e Migliani ed i notai Borgna e Macchiorletti; le mediche discipline i dottori cav. Piccone, Molinari, Chiorle, Perlo, Perrero; c'era anche il farmacista Marziadi. Qua e là per le mense molti consiglieri comunali: Cerra, Bracchetto, Osella, Rua-Rua, Bonzi, il cav. Manara, i signori Poletti, geometra Bertolone, Riccardo Visardi, Perotti, Mazza Rolandino, Maggiorotti, ecc., ecc.

Al dolce dell'ottimo banchetto, sorvegliatamente servito dalla signora Enrico Ettaia, l'avv. Molinari legge le adesioni dell'on. Palberti, del prof. Tibone, di Reigenle Massa, del notaio Fontanelli, del cav. Jemina, del signor Farina, appuntidissime.

Il dottor Vittorio Molinari, consigliere comunale, con parola forbita svolge il programma del Consiglio, loda le insolute ed urgenti questioni che si connettono all'igiene ed alla visibilità del Comune e termina con un caldo brindisi al sindaco.

Parla il fratello amico di Barbania, entusiasticamente ricambiato, la schietta ed onesta figura del cavaliere Andreis.

Il dottor Perrero, a nome degli amici, si congratula col risorto sindaco, e propone alla famiglia Amilo.

L'avv. Visardi propugna calorosamente la costruzione della strada Rocca-Corio, ed incoggia all'amico Amilo.

Quindi l'avv. Carlo Molinari con parola incisiva porta un brindisi al Re.

Finalmente, sciamato entusiasticamente il neo-sindaco, vivamente commosso, ringrazia gli intervenuti tutti, promette di destinare tutte le sue forze del cuore e dell'intelletto all'amministrazione del suo bel Corio, del lavoro, all'ospe, la cooperazione, la concordia di tutti.

CUNEO.

21 novembre. *(Upo)*. — **Suicidio di una pazza.** — In Villanovetta una disgraziata

Ferrari scrisse sulla tavoletta: « Dopo tutto, è bello morire sulla breccia. »

Il teste *Corsini* avv. Alessandro depone che il Ferrari gli manifestò molte sue gravi preoccupazioni e gli espresse l'intendimento di assentarsi lungamente da Rimini e recarsi in Africa a visitare suo figlio Sallustio, ufficiale dell'esercito.

Si toglie la seduta.

Fasti della barabberia.

(Corte d'Assise di Torino).

In altri tempi le grandi città solo possedevano la poco invidiabile fortuna di conoscere un certo numero di beceri, i quali si credono tutto permesso; oggi pur troppo anche i piccoli centri sono funestati dalle gesta dei barabbo.

A che sia dovuto un tale genere di progresso non lo indagheremo, ma il fatto si è che coloro i quali sono amanti del quieto vivere non sapranno creare proprio più dove ricoverarsi.

Nelle città i resti di sangue che fanno fremere, nei piccoli centri i fasti barabbeschi, in campagna le coltellate per un nonnulla; insomma, un pessimista dovrebbe concludere che il mondo peggiora, e che la tranquillità e la pace tendono a scomparire dal consorzio sociale.

La sera di domenica 23 giugno 1895 in Piacenza una comitiva di giovanastri, composta di individui della peggiore razza, pregiudicati ed ammoniti, fra i quali si trovavano pure Scalerandi Francesco, Bruno Michele e Malano Pasquale si imbattè in un altro gruppo di persone composto di Sartoris Clemente, Armandi Giuseppe e Canonaco Giuseppe.

Fra le due comitive non esistevano nè motivi di rancore nè altra ragione di astio, ma il Bruno prese ad inveire contro l'Armandi con termini poco lusinghieri e con minaccie.

L'Armandi cercò di far tacere il suo aggressore e di porre termine a quella scenata con parole e con modi conciliativi, ma il Bruno, che di conciliazione non ne voleva sapere, pose mano al coltello, e piantò una coltellata nel petto dell'Armandi dicendogli: « Prendi. »

Questo atto brutale e malvagio doveva lasciare uno strascico, perchè quasi contemporaneamente lo Scalerandi, per imitare l'esempio del suo collega, vibrava sulla persona del povero Sartoris Clemente una poderosa coltellata, che ne produsse la morte il giorno dopo.

La ferita dell'Armandi guarì in meno di dieci giorni, e non avendo il ferito sporta querela, così per un tale reato non si procedette contro l'autore. Invece lo Scalerandi Francesco, il Bruno Michele ed il Malano Pasquale furono rinviati al giudizio della Corte d'Assise, sotto l'imputazione di omicidio e di correità in tale delitto.

I giurati ritennero colpevole di omicidio lo Scalerandi e non gli accordarono neppure la circostanza attenuanti; ammisero per il Bruno la complicità in seguito seguita da morte, e dichiararono il Malano colpevole d'avere partecipato ad una rissa senza aver posto le mani addosso all'offeso. La Corte condannò lo Scalerandi a 20 anni di reclusione, il Bruno a 7 anni e 6 mesi della stessa pena, il Malano a 4 mesi e 25 giorni; per tutti computato il carcere preventivo sofferto.

Presidente: Gazzone; P. M., Camerana; Difensori, avvocati Facta, Barberis, Zacco; cancelliere, Bianzi.

Pei farmacisti.

Veramente la causa di cui intendiamo parlare fu discussa e risolta nell'udienza del 19 corrente; ma, siccome il fatto in sè era di importanza minima, così prima di portarla a cognizione del pubblico abbiamo dovuto aspettare di poter leggere la sentenza del Tribunale per accertarci che con essa fosse stata risolta la importante questione di principio sollevata dalla Difesa.

Trattasi di un farmacista di Cirié, il signor Gio. Pinelli, al quale, per poco lodevole zelo di un medico del paese, era stata intimata contravvenzione alla legge sanitaria per aver esso spedito, *senza ricetta medica*, una volta quattro pacchetti di *china* ed un'altra volta una dose di *bicarbonato di soda* con soluzione di *acido tartarico*.

La Difesa, appoggiata in questo dall'adesione di molti farmacisti della nostra città, sostenne questa volta una tesi più radicale: sostenne, cioè, che a tenore della vigente legge, il farmacista può vendere *qualunque rimedio*, sia pure il veleno più potente, *senza bisogno alcuno di ricetta medica*; eccezione fatta soltanto dei 57 rimedi speciali, descritti nella tabella 21ª della farmacopea, e ancora soltanto quando ai tratti di distribuzione che accoda la *dosi massime per l'adulto*, che si vuggono designate nella tabella stessa.

Ed il Tribunale accolse in tutto le tesi mandando completamente assolto il Pinelli.

Abbiamo creduto nonostante a questa sentenza, la quale porterebbe una vera rivoluzione alle massime ed alle pratiche finora adottate nell'esercizio della farmacia. Ma dobbiamo aggiungere che sulla questione non è ancora stata detta l'ultima parola, poichè ci risulta che il Pubblico Ministero ha fatto dichiarazioni d'appello della sentenza del Tribunale di Torino.

Presiedeva l'udienza il vice-presidente Rocco di Monticelli; rappresentava il Pubblico Ministero il sostituto Rovera e la Difesa l'avv. Massimo Cappa.

I processi di domani.

Tribunale. — Sezione 5ª: Valle Pietro, Actis Milanesio Carlo, appello — Montefameglio Luigi, appello — Mattia Carolina, appropriazione — Mansorio Giovanni, Giovannini Agostino, lesioni — Lisa Francesco, appello.

Sezione 6ª: Brunone Giuseppe, lesioni — Colombo Felicina e Giobergi Laura, lesioni.

Corte d'Appello. — Sezione ordinaria: Fornelli Domenico, lesioni — Tarizzo Martino ed altri due, lesioni — Rocco Emilio, furto — Lobasso Luigi, lesioni — Meolla Natalina, furto.

Sezione premiscua: Cappa Maurizio, lesioni — Allegrossa e Bertolone, lesioni — Brunati Luigi e Giuseppe, furto — Carlo ed altri, furto — Moro Carlo, falso — Allestri e Cabella, sottrazione di cose pignorate.

Per peculato e falso.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Alessandria, 20 novembre.

(Gazzetta) — Un interessante processo si svolge in questi giorni alla nostra Corte d'Assise.

Siede alla sbarra degli imputati certo Mercotti Giacinto, d'anni 35, nato a Brescia e residente a Serravalle Scrivia, dove era impiegato presso l'ufficio postale.

Osservatorio di Torino. — 21 novembre
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima + 0,2 Massima + 11,5
Acqua caduta millim. 0,0
22 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 30, tramonta a ore 16, minuti 52.

MEMORANDUM.

Associazione sotto-ufficiali, caporali e soldati. — Sabato, 23, seduta ordinaria, alle 20,30 (corso Siccardi), con importante ordine del giorno.

Confederazione militare ed operaia. — Adunanza domenica, 24, alle 14, per diverse comunicazioni importanti, e radicale di ottobre.

Unione cooperativa fra tipivendoli. — L'assemblea generale della Società Unione cooperativa tipivendoli di Torino è convocata pel giorno di mercoledì 11 dicembre, alle ore 20, nei locali della Società, piazza *Carlo Emanuele*, 16, piano terreno, per deliberare sopra un importantissimo ordine del giorno.

Lega per la tutela degli interessi femminili. — Assemblea generale dei soci venerdì 22 corrente, alle 20,30, nella sede sociale: Galleria Nazionale scala II, ammezzati.

Asilo infantile Umberto I. — Il presidente di questo Asilo ci manda una lettera, troppo lunga perchè possiamo pubblicarla, in cui ringrazia tutti quanti contribuirono all'esito della festa popolare dell'11-14 ottobre, e rende conto dell'esito finanziario che si compendia così: Entrata lire 4260 — Uscita lire 397 50 — Utile netto lire 691 65.

Società lavoranti in pianoforti ed Arti affini. — Col 23 corrente la sede sociale è stata trasferita nella palazzina angolo via Ormea e Petrarca.

MERCATI E COMMERCIO

Torino. *Mercato dei Cereali*, 21 novembre 1895.
Mercato poco attivo — Grani e granoni sostenuti ed invariati — Gli altri articoli pure stazionari.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 00 a 22 50 — Grani nostrani di altre provenienze da 21 50 a 24 00 — Grani esteri di terza da 21 50 a 23 00 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni Giallocini e pignoletti vecchi da 20 00 a 20 75 — Avene da 16 50 a 17 00 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 00 — Segale da 15 75 a 17 25 — Riso mercantile da 31 25 a 32 00 — Riso Novarese da 34 75 a 36 00 — Farine marca numero uno da 31 00 a 31 50 — Farine marca 2 da 30 00 a 30 50 — Semole dure da paste da 28 75 a 31 25 — Crusca di frumento da 13 50 a 14 00.
Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Cambio ufficiale per oggi L. 108 25

Sul Moretti pesa l'accusa di diversi reati, anzi di una litania addirittura di reati, che si possono riassumere così:

1. Di peculato con abuso di servizio postale per avere in Serravalle Scrivia, il 1° luglio 1894, sottratta una lettera assicurata contenente la somma di L. 600, consegnatagli da Savio Pietro per essere trasmessa a Soave Michele, in Lumella;

2. Di altro simile peculato per avere, pure in Serravalle Scrivia, il giorno 11 luglio 1894, sottratta una lettera con L. 900, assicurata, consegnatagli, nella sua qualità di supplente ufficiale postale, da Morando Angela, per la trasmissione a Monterosso al Mare, destinatario Desimoni Andrea;

3. Di altro peculato per avere, sempre in Serravalle Scrivia, nel novembre 1892, sottratto L. 5 da una lettera stata impostata a Sestri Ponente da Baiardi Carlotta, a destinazione di Mandirola Carlotta, in Varge;

4. Di altro peculato con violazione di corrispondenza, per avere sottratto, nel dicembre 1892, un'altra lettera, contenente la somma di L. 5, spedita da Baiardi Carlotta a Baiardi Maddalena, in Varge;

5. Di altro peculato, con violazione di corrispondenza, sottraendo L. 10 da una lettera contenente la somma di L. 15, spedita a Piacenza da Zaina Abramo, nella primavera del 1895, e diretta a Diani Clelia, a Serravalle Scrivia, cancellando nella lettera la cifra che avanti il *cinque*, per far vedere che si spedivano solo L. 5;

6. Di altri due peculati, con abuso di servizio postale, per avere in Serravalle, nel marzo 1894, sottratte due lettere contenenti L. 10, spedite da Carlo Cabella per posta, da Genova, destinate l'una al fratello Vincenzo e l'altra al padre Giuseppe;

7. Di peculato con falso per aver sottratta la somma di L. 150 di spettanza di Paveno Andrea, per deposito su un libretto di risparmio, annotandone falsamente il rimborso sul libretto stesso e sul registro dei conti correnti;

8. Di altro consimile peculato per avere nel 2 giugno 1894 sottratte L. 100, state depositate su d'un libretto di risparmio di Costaldo Delfina, falsificandone la firma;

9. Di peculato, avendo sottratta la somma di L. 125, statagli consegnata il 9 luglio 1894 da Carrega Celso, per deposito da iscriversi su d'un libretto di risparmio;

10. Di peculato, con abuso di servizio postale, per avere sottratta una lettera raccomandata contenente valori non determinati, stata spedita dall'ufficio postale di Buenos-Ayres da Bassetti Antonio a sua moglie Allegro Enrica, in Serravalle.

E mi pare che basti.

I testimoni da sentirsi sono una trentina. Il processo durerà tre giorni.

Siedono alla Difesa gli avvocati: Viazzi Pio e Bruzzi Domenico; Parte Civile: l'avv. Olex Domenico; Pubblico Ministero: sostituto procuratore del re avvocato Mortara; presidente della Corte: conte Roberti.

SPORT

Gare di tiro al piccione.

Domenica, 24 corr., nel campo di Tiro al piccione (borgo Vanchiglia - Ponte Regina Margherita), avranno luogo interessanti gare, dotate di varii premi in denaro, medaglie e diplomi.

L'entrata al pubblico nella grande tribuna è di L. 1.

Questa prima incominceremo un'altra nuova appendice:

Tristi passioni

Romanzo

di EDOARDO DELPIT.

La passione di un padre è fonte di infiniti dolori e di tortura intima fra tre povere vittime, di cui due, per fatale errore, soccombono tragicamente. Basti questo cenno a indicare quanto interesse debba destare il nuovo romanzo da noi acquistato e che affidiamo al patronato pietoso delle nostre lettrici

Arti e Scienze

Il *Padre* di Strindberg.

Abbiamo da Trieste, 19:

Le Zacconi ha voluto farci sentire l'altra sera un lavoro nuovo dello Strindberg, l'emulo dell'Ibsen, che non aveva ancora rappresentato in Italia. S'intitola semplicemente *Padre*, e svolge una tesi audacissima presentata con una crudezza senza esempio nel teatro moderno.

Si tratta di dimostrare che nessun uomo può dirsi sicuro di essere il padre dei propri figli e che perciò la donna sola ha il diritto di curarne l'educazione. Il lavoro è improntato ad un pessimismo audace, e, pur facendo trionfare la donna sull'uomo, debole strumento nelle di lei mani, non nasconde un'avversione profonda verso il bel sesso.

In questo dramma si assiste gradatamente, ad è una cosa che fa soffrire, alla lenta pazzia di uomo al quale la perfida moglie, pur essendo onesta, istilla il sospetto di non essere egli il padre della sua creatura. Quest'uomo generoso si ribella dapprima, ma poi quest'idea lo domina e gli distrugge la ragione. È terrificante il processo psicologico che fa di quell'infelice un bruto. C'è nel terz'atto una scena in cui la sua vecchia nutrice approfitta di un momento di calma, e ricordandogli dolcemente la sua infanzia, gli fa indossare la camicia di forza. Fu a questo punto che parecchie signore e anche signori abbandonarono, profondamente impressionati, il teatro.

Zacconi, grande, insuperabile, non poteva ottenere un successo maggiore.

Per il vasto teatro correva un brivido, c'era fra il pubblico un'ansia penosa, un angoscia non ancora provata ad una rappresentazione scenica. Il dramma si chiude con la morte del protagonista che maledice alla donna che lo ha fatto tanto soffrire, ma questa, trionfante, stringe al seno la figlia gridando: « Mia, tutta mia! »

Il *Lohengrin* al Vittorio. — Sabato, 23, avremo al teatro Vittorio la prima rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner. Quest'opera tanto gustata dal pubblico torinese avrà ed esecutori gli artisti:

Signore: Zilli Emma (Elsa di Brabante); Bruno Elisa (Ortruda), Signori: Apostoli Giovanni (Lohengrin); Benaudo Maurizio (Telramondo); Rossini Carlo (Araldo).

La Banda corale verrà portata a N. 75 coristi. La direzione è sempre affidata all'infaticabile maestro Vigna.

Coloniali.

Genova, 20. — *Caffè*. — Il nostro mercato è stazionario, e tutte le offerte che si presentano dal Brasile trovano neglette, causa le condizioni generali europee, le quali presentano delle difficoltà politiche; la consumazione perlanto si tiene riservata e compra solo quanto le occorre per i bisogni giornalieri.

Zuccheri. — I raffinati si vendono a L. 134 i 100 chili, al vagone in raffineria. I greggi calmi.

Aste ed appalti.

Genova. — *Direzione d'artiglieria della fonderia.* — 25 novembre 1895: Acciaio diverso, dolce e duro, in lamiere, in verghe, in masselli e profilato, per L. 9770.
29 novembre 1895: Ferro in fila, in verghe, in lamiere e profilati; e lamiere di ferro stirato, per L. 30,670.

Napoli. — *Direzione delle costruzioni del 2.o dipartimento marittimo.* — 28 novembre 1895: Secondo incanto spiraglio di gratticcio per fiemi di caldaie a vapore e di traverse di sostegno delle dette spranghe, aggiudicato provvisoriamente per L. 20,150.
3 dicembre 1895: Secondo incanto chiodi, chiodetti e pernotti di ferro, aggiudicato in via provvisoria per L. 36,569 91.

Alessandria. — *Comando locale d'artiglieria in Fenestrelle.* — 30 novembre 1895: Carbone di castagno, di cedro e di litantrace, per L. 330.

Roma. — *Ministero dei lavori pubblici.* — 12 dicembre 1895: Opere e provviste occorrenti per la costruzione dell'edificio per la lavanderia nel Politecnico Umberto I in Roma, dell'importo di L. 694,171 78.

Fallimenti.

Biella. — *Orina Agostino*, arredi sacri: il curatore definitivo del fallimento è l'avv. Giuseppe Casacia e non Piero Casacia, come fu annunciato.

Mortara. — *Bonissone Fiorenzo*, fabbricante acque gasose: giudice: l'avv. Brasidoi Giuseppe; curatore provvisorio: Pesarino Angelo. Il 28 corr., prima adunanza, un mese per la produzione dei titoli. Il 23 dicembre chiusura delle verifiche.

— *Prosperi Luigi*, negoziante in mobili: il 15 corr. fu accolgata, col benefici di legge, un concordato al 50 0/0 a pronti, garantito dal signor Filippo Donovaro.

Società.

Novara. — Con atto pubblico 31 ottobre 1895, venne costituita nel Comune di Vitiala una Società cooperativa in nome collettivo, colla denominazione di *Cassa rurale di prestiti in Vitiala*, avente per iscopo di migliorare la condizione morale e materiale dei soci, fornendo loro denaro nei modi determinati dallo statuto annesso all'atto costitutivo.

La Società si procura i mezzi, sia contraendo dei prestiti fruttiferi garantiti da tutti i soci, sia assumendo in deposito ad interesse il denaro fanto dai soci quanto dai terzi.

Durata della Società: anni 99.

Teatro Alfieri. — Ieri sera alla terza rappresentazione di *La Mamma*, pubblico numerosissimo ed applausi unanimi, calorosi e tutti i tre atti; nel secondo specialmente, dopo alla sua rigorosa scena finale, gli interpreti Ines Cristina e Paladini, dovettero presentarsi cinque o sei volte alla ribalta.

Serata Mariani-Zampieri. — Interrompendo momentaneamente la serie delle repliche di *La Mamma*, stasera Teresina Mariani-Zampieri si ripresenta nella graziosa e fortunata *Niobe*, del Paulton. La ripresa del grazioso sogno non ha questa sera la sola attrattiva della nota giocondità, ma quella ancora di essere lo spettacolo in onore della protagonista. Che geniale creazione faccia la signora Teresa Mariani-Zampieri della redivivà statua greca è inutile ricordare: ed è anche ovvio presumere che folla farà accorrere stasera la replica desiderata.

Serata Paolina Gemelli. — Rammentiamo che stasera al teatro Rossini ha luogo lo spettacolo in onore della signora Paolina Gemelli. Come annunziammo, il lavoro scelto per questa circostanza è la bella e gioconda commedia di Eraldo Baretti: *I fastidi d'un gran'uomo*. Seguirà l'atto di O. Giraud: *Saccein diavoli*.

Teatro Balbo. — Continuano a questo teatro con esito sempre fortunato le rappresentazioni della carovana *Dinka* e della Compagnia del *Colibrì*.

Questi specialmente in tutti numeri del loro programma, che eseguiscono con una bravura veramente da..... personaggi normali, divertono grandemente il pubblico sempre numeroso.

Sappiamo che le rappresentazioni della due Compagnie avranno presto termine: avviso a chi non ha ancora assistito ai loro spettacoli.

Un concerto a beneficio della Società degli Asili per i lattanti. — Domenica prossima, alle 14 1/2, nel teatro Gerbino, gentilmente concesso, avrà luogo un concerto musicale dato dalla Scuola di mandolino e chitarra *Amor*, diretta dal maestro F. Riccardi, a favore della Società degli Asili per i lattanti.

Il programma, abbondante e vario, comprende pezzi musicali di Mascagni, Bellini, Handel, Rivoli, G. Navone, F. Francia, A. Cuneo, F. Riccardi.

Suonerà l'arpa l'egregia signorina Rossi, ed alla *armonium* siederà il cav. Giuseppe Gallimberti.

L'*armonium* è gratuitamente concesso dalla ditta Chiappo.

Salone-Caffè Romano. — Iersera vennero accolti con applausi i brillantissimi esercizi della *Troupe* Nagels'. Stasera prima comparsa della cantante ungherese Antalfy.

Scuola d'agricoltura. — Lunedì prossimo, alle ore 20,30, presso la nostra Università, avrà luogo la seduta inaugurale del secondo anno di studi della Scuola d'agricoltura.

Il discorso d'apertura verrà letto dal prof. Cugnetti De Martiis.

Scuola popolare sui soccorsi d'urgenza (*Scuola Samaritana, anno XI*). — Il corso annuale d'istruzione teorico-pratica tenuto dal dott. cav. Carlo Calliano, per iniziativa della Croce Rossa Italiana, avrà principio il 3 dicembre prossimo, alle ore 20, nel locale del Sotto-comitato, piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

Le lezioni si succederanno tre volte alla settimana ne giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 20 alle 21.

Le iscrizioni libere e gratuite si ricevono presso il Sotto-comitato della Croce Rossa, piazza Vittorio Emanuele, N. 9, e sono ammesse le persone adulte d'ambo i sessi.

Scuola di recitazione Maria Letizia. — Domenica prossima questa Scuola darà il suo 91° saggio con scelto programma.

Lega d'insegnamento Circolo Torinese. — Il Consiglio direttivo di questo Circolo, nell'intendimento di sempre meglio promuovere l'opera feconda a cui l'istituzione si dedica da 20 anni, ha stabilito di aprire col prossimo dicembre un Corso pratico di Ragioneria e Commercio. In questa scuola, che è completamente regolare dei Corsi festivi, saranno svolti pari e ben coordinati programmi di Commercio e Ragioneria, di Diritto commerciale e di Economia politica, per mezzo di lezioni serali, affidate a tre valorosi insegnanti: il rag. prof. Eugenio Ghignone, l'avv. Carlo Camerano, il prof. Giovanni Tonso.

Le lezioni avranno principio il 2 del prossimo dicembre alle ore 20 1/2, e si svolgeranno in questo ordine: lunedì: Commercio e ragioneria — mercoledì: Economia politica — venerdì: Diritto commerciale.

Le iscrizioni si riceveranno il giovedì, venerdì e sabato, alla sede del Circolo (via delle Orfane, N. 2), dalle ore 20 alle 21, la domenica, alla scuola Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, N. 19), dalle 14 alle 18.

Tasa unica d'iscrizione, L. 5.

Istituto «Scuola-famiglia». — Fra i tanti istituti di educazione e di istruzione femminile che rispondo in questi giorni i loro corsi all'adolescenza ed all'infanzia, va ricordata la *Scuola-famiglia* delle sorelle Botta, che da otto venticinque anni si dedicano con tanto zelo e con tanta amorevolezza all'insegnamento elementare, corredato da studi complementari.

In questo Istituto, i programmi comprendono tutte le materie regolamentari. In più vi sono i corsi di canto, di ballo e di ginnastica, ed un corso speciale di lezioni libere di storia naturale. Ma ciò che lo distingue da molti consimili, è lo studio posto dalle valenti direttrici nel far sì che la loro scuola continui per le piccole allieve l'atmosfera domestica di pace e di affetto; onde il nome ben appropriato di *Scuola-famiglia*. Non poche antiche allieve dei primi anni, cresciute in età, divenute spose e madri, vi hanno mandato a loro volta le proprie figliuole; e ciò forma il miglior elogio del metodo di educazione delle sorelle Botta.

Il «Ballo in Maschera» ad Alba. — Ci scrivono in data 20:

Ieri sera si ebbe la prima del *Ballo in Maschera*. La signora Harsa, la brava prima donna già tanto applaudita dal nostro pubblico, ieri sera piacque ancor più che nella *Forza del Destino*. Così pure la signora Campagnoli, cui il pubblico fu largo di applausi, il baritono Berlese, il tenore Rambaldi, il basso Draghetti, il Ricciolini e il Ferrari, tutti applauditi; la signora Renzi apparve un po' titubante. L'orchestra sempre bene sotto la direzione del Minato; così pure i cori.

La festa di Santa Cecilia a Carmagnola. — Ci scrivono.

Ottimamente riuscì la festa di Santa Cecilia, organizzata dalla Società Filarmonica, sotto la direzione del signor Girardo Secondo. Molto pubblico al concerto, nel quale si distinsero la signora Rosa Haduani, il basso signor Allari Giuseppe, il signor Canti Giuseppe, la signorina Teresa Fulcheria (mandolino), ed i signori fratelli Marenco e Bosco Secondino. Al piano sedeva il maestro Luigi Rossi di Parma, al quale spetta il merito dell'ottimo esito. Il pubblico volle il *bis* del coro della *Contessa d'Amalfi*.

Egualmente buono fu l'esito della Messa a grande orchestra, eseguita il mattino successivo. Fu poi inaugurata la casa della Società, con un discorso del professore Mantellino, quindi pranzo di 100 coperti con intervento del sindaco cav. Verra. Pranzo eccellente, servito dal signor Gregorio *(Pinin)*, e infine festa da ballo riuscitissima all'*Albergo Reale*.

Constituzione di dote.

Mondovì. — Con atto 10 ottobre 1895, venne stipulato contratto di matrimonio tra i signori Tomatis Giuseppe fu Simone, panattiere, nato e residente a Mondovì, e Badone Anna di Agostino, attendente a casa, nubile, nata e residente a Mondovì, con costituzione da esso padre alla sposa di dote di L. 3500 e di corredo annuale di L. 300. Non fu stipulata comunione di beni.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(orari mercoledì)*

Fin corr. 12 M — pel corrente	Fr.	41 60	41 80
» — per dicembre	»	41 90	42 10
» — per 4 primi	»	42 50	42 70
» — 3 4 mesi da marzo	»	43 25	43 40
Mercato pesante.			
Zucchero raffin. 88 disp.	Fr.	30 75	30 87
» raffinato id.	»	95 —	31 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3	Fr.	30 75	30 87
» a 3 mesi da marzo	»	32 —	31 87
Mercato pesante.			

LIVERPOOL *(orari mercoledì)* — Rialzo 4 — Ribasso 1

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani ed Egiziani facili — Surats ingravati. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	balle	N.	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
per la riesportazione	»	»	11,000
Importazioni	»	»	23,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 11/32	4 3/8
per novembre-dicembre	»	4 21/64	4 3/8
per gennaio-febbraio	»	4 21/64	4 21/64
per marzo-aprile	»	4 11/32	4 3/8

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4 13/16	4 15/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 11/16	4 9/16
» Cearà e Maranham	»	4 5/8	4 9/16
» Egiziano Brune	»	6 3/16	6 5/16
» M. A. Branch	»	4 3/16	4 1/16
» Dhollerah	»	3 1/2	3 3/8
Good Dholleran	»	4 —	3 7/8
Fair Oomrah	»	3 1/2	3 3/8
Good Oomrah	»	4 —	3 7/8
» Bengala	»	3 3/8	3 1/4

HAVRE *(orari mercoledì)*

Cotoni — Vendite	balle	N.	2,500
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	12,000
Mercato sostenuto.			

MAGDEBURGO *(orari mercoledì)*

Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp. Amburgo			
MANIGLIA *(orari mercoledì)*			
Frumenti — Importazione quintali			
» — Vendite	»		
Mercato calmo.			

Esposizione generale di Belle Arti a Barcellona. — Dal 23 aprile al 20 giugno 1896 avrà luogo a Barcellona (Spagna) un'Esposizione generale di Belle Arti e industrie artistiche.

Il termine stabilito per l'ammissione è dal 20 marzo al 1° aprile.

Il libro di un colonnello. — Da parecchi anni la letteratura storica si è venuta arricchendo di un pregevolissimo lavoro: il *Corso di storia generale*, e particolarmente dell'Italia, del colonnello Cecilio Fabris, già professore di storia generale alla Scuola di guerra.

Mentre si attende con impazienza che il volume sui *Tempi medievali*, ora in corso di stampa, venga a completare la poderosa opera, ecco uscire, edito dal Casanova coi tipi di Roux Frassati e C°, il volume di *Roma*, che compie la storia dei *Tempi antichi*. Il quadro complesso e sistematico del Fabris si va, così, determinando nelle ultime linee che ancora gli mancavano.

Come i precedenti volumi, anche questo va segnalato per la chiarezza e per l'ordine dell'esposizione, per il nesso logico dei fatti, per gli ammaestramenti che se ne deducono. Non solo gli studenti, ma altresì ogni colta persona potrà ricercare con profitto e con diletto quest'opera: il che è il miglior elogio che se ne possa fare.

CRONACA

Per l'Esposizione Nazionale in Torino.

Ieri sera si radunò il Comitato esecutivo, il quale decise di sedere in permanenza.

Il vice-presidente fece diverse comunicazioni di adesioni, sottoscrizioni ed offerte, e diede lettura d'un telegramma del comm. Cottrau di commendatore Ayello, col quale si mette a disposizione del Comitato per l'intervento all'Esposizione degli industriali meridionali.

Si approvò lo statuto definitivo, il quale sarà reso di pubblica ragione.

Furono diversi membri del Comitato per ricevere le sottoscrizioni delle notabilità e Corpi costituiti.

Deliberò di officiare le Direzioni dei Giornali quotidiani cittadini ad aprire le loro colonne per ricevere le sottoscrizioni.

Si avverte inoltre che le sottoscrizioni si ricevono pure presso la Società promotrice dell'Industria nazionale, non devono essere dirette fino a nuovo avviso tutte le comunicazioni riguardanti l'Esposizione.

La riunione si sciolse alle ore 24.

Per stasera avrà luogo l'adunanza della Commissione tecnica e sabato sera quella finanziaria.

Arrivi e partenze. — Sono partiti iersera per Roma i deputati Ferrero di Cambiano, Rosanda e Lazzati Ippolito.

Transitarono, da Pinerolo diretti al campo militare di San Maurizio, i sottotenenti della Scuola di cavalleria di Pinerolo, accompagnati dal loro istruttore. Essi debbono eseguire al campo di San Maurizio, per tre giorni, delle esperienze di tiro individuale e collettivo.

Per la fiera di Novi Ligure la Direzione delle Ferrovie Mediterranee ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni dal 24 al 29 corr. saranno valevoli per ritorno fino all'ultimo treno del giorno 30.

Per la fiera di Acqui i biglietti distribuiti nei giorni dal 23 al 27 saranno validi fino all'ultimo treno del giorno 28.

Onorificenza. — È stato testè nominato cavaliere della Corona d'Italia di *motu proprio* da S. M. il Re, l'attivo ed intraprendente signor Emilio Valdesturlent, socio della Ditta Remmert e C. di Cirié, di quella dei Fratelli Remmert e Sottocornola di Lanzo e di altra ancora d'Hofmann e C. alla Barriera di Lanzo, che va ad esercire entro quest'anno.

I nostri rallegramenti.

Gli operai della Stabilimento Gilardini e il fatto raccolto. — La Società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi dello stabilimento Giovanni Gilardini venne colpita da immensurabile dolore per la perdita del suo benemerito socio onorario ing. Natale Gilardini. Se imperitura riconoscenza sta scolpita nel cuore dell'intero Sodalizio per le innumerevoli testimonianze d'affetto ricevute mentre era in vita, è altamente riconoscente per quella ricevuta dall'ultima sua volontà, con cui elargiva a quest'Associazione L. 500.

La Società, profondamente commossa, sente l'obbligo di esternare alla desolata vedova la sua più viva e sentita gratitudine; e contemporaneamente, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli operai della stabilimento, porge alla benemerita Ditta Giovanni Gilardini i più sinceri ringraziamenti, perchè colla usata filantropia che la distingue, volle tenerli rimborsati delle due giornate di mercoledì scorso quali lo stabilimento in segno di lutto rimase chiuso.

Per la Società
Il Presidente BARNABITE VITTORIO.

In trappola. — Ieri, verso le 10 1/4, un giovanastro, che disse poi chiamarsi Aminelli Ignazio, d'anni 23, manicaio, senza fissa abitazione, approfittando della momentanea assenza di Ardizzone Maria dal suo negozio da commestibili, in corso Regina Margherita, 144, vi si introdusse furtivamente dirigendosi senz'altro al banco di vendita, accocolandosi fra il banco e la spalla per non essere veduto; senonchè, mentre stava frugando nel cassetto, rientrò in bottega la Maria Ardizzone, la quale, accortasi di quel tipo umano, pensò bene di prenderlo in trappola, e, chiusa a chiave la bottega dal di fuori, andò in cerca delle guardie. In questo mentre un signore, edotto del fatto, si pose di guardia alla bottega con tanto di rivoltella, che mostrata ad ogni poco al topolino. Ben tosto due guardie municipali trovate dalla Ardizzone vennero sul luogo e trovarono il ladro che, rannicchiato, cercava nascondersi sotto il banco. Arrestato, fu condotto in Questura.

L'uomo bruto. — Ieri venne arrestato il macellaio Quaglino Zefirino, il quale, due giorni fa, per solo spirito di brutale malvagità, ha percosso il minorenne Ferraris G. B. producendogli delle lesioni guaribili in dicietto giorni.

Avvelenamento. — Un giovanotto d'anni 23, certo Foccardi Pietro, ieri, intorno alle ore 17, trovandosi nella sua abitazione in via Ponte Mosca, N. 22, tentava di porre fine ai suoi giorni, bevendo una discreta dose d'acido nitrico.

Non si sa se sia l'elemento corrosivo che gli abbia strappato a suo malgrado la grida o che qualche caritativa abbia visto l'atto del giovanotto; fatto sta che il Foccardi venne subito soccorso, condotto alla vicina farmacia e poscia trasportato mediante vettura all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato.

Finora i sanitari non si pronunciarono circa la guarigione; s'ignorano sempre i motivi che spinsero il giovinotto ad attentare ai suoi giorni, in quell'età in cui più bella dovrebbe apparire la vita.

Infortunio sul lavoro. — Sellone Remigio, d'anni 32, fabbro-ferraio, il feri, iari sera, con un trapano alla mano sinistra nella bottega del suo principale in via Giacomo Leopardi, N. 8. Fu medicato dal dottore di guardia al Municipio e giudicato guaribile in 20 giorni.

Roba ritrovata. — Malnati Giuseppe rinvenne un fascio di bastoncini lavorati per ombrelli lo consegnò al uno guardia municipale, a Garbola Luigi, un portafogli contenente alcune carte, senza denari....

STATO CIVILE. — Torino, 21 novembre 1895.
NASCITE 17, cioè: maschi 8, femmine 9.
MATRIMONI: Reina Gaetano con Benedetto Clementina — Vergnano Felice con Giacomasso Maria.
MORTI: Marchisio cav. Giovanni, d'anni 69, di Novara, magg. nella riserva, via Pallamaglio, 16.
Tamagnone Maria v. Tamagnone, id. 89, Rivà di chieri, ortolana, corso Regina Marg., 183.
Beltramo Ant. M., id. 22, di Villafranca Piemonte, tip.
Garis Antonio, id. 18, di Nichelino, falegname.
Tempo G., id. 41, di San Francesco al Campo, cons.
Raino Margherita, id. 45, di Castagnole, religiosa.
Castellana T. v. Riviera, id. 68, di Racconigi, tessit.
Pavesoti Giuseppe, id. 73, di Garzada, muratore.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Venerdì 22 novembre

GERBINO, o. 20.30 (Compagnia dramm. Viti): *Cavalleriera*, comm.; *Le sorprese del divorzio*, commedia.
ALFIERI, o. 20.30 (Comp. dramm. Paladini-Zampieri): *Niobe*, sogno; *Matrimonio d'Alberto*, commedia. Serata d'onore dell'attrice Mariani-Zampieri.
BALBO, ore 20.30. Rappresentazioni delle carovane Dinka e Colibrì.
ROSSINI, o. 20.30 (Comp. comica l'Piemont' Canlberti): *I fastidi d'un grand'om!* comm.; *Saccein diavoli*, farsa. Serata d'onore dell'attrice P. Gemelli.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20.30. Spettacolo di varietà: Luisa Balatony e Teresina Agnès, c

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

DUBBIO

ROMANZO DI

ANNA CARLOTTA LEFFLER

— L'ho abbandonata! — interruppe la donna. — Io, non sono stata io; egli ha abbandonato me, quando mi son trovata povera e malata, e l'altro, il padre della ragazza, fu umano con me, come ho detto, pagò l'intero affitto quando mio marito prese il volo. Egli abitava insieme con noi da tanto tempo e quando Fabigren nel battera, egli dimora molte volte, ch'era non vergognava il far così. Non dovevo anch'io essere buona con lui?

Ellinor cominciò ad un tratto a sentirsi male; quell'aria guasta là dentro, insieme al sentimento di disgusto che tutta quella scena le dava, le provocarono nausea e vertigini e si affrettò verso la porta, la spalancò e uscì fuori sulla scala. Udì che dentro Adriano si congedava promettendo di ritornare presto e dicendo alla ragazza di andare fra un'ora a casa sua.

— Io ho molta disposizione al mal di capo — disse ella scendendo quando egli uscì fuori, — e m'è impossibile di sopportare l'aria guasta.

— Quanta parte dal genere umano — domandò Adriano — crede ella che possa godere della sua parte d'aria fresca e pura nelle sue abitazioni? Ha mai considerato che ella ed i suoi pari costituiscono una piccola frazione insignificante dell'umano genere?

Ellinor era abituata a meditare su tali problemi, come tutti i pensatori del nostro secolo, anch'essa s'era preoccupata della questione sociale.

— Sì, io ci ho pensato molte volte, — disse ella. — E niente altro parla più ai miei occhi contro la credenza di un Dio di bontà che proprio questo, che la maggior parte degli uomini è generata solamente a dolori d'ogni specie, e tra quelli una piccola frazione si gode i frutti del lavoro degli altri e delle loro privazioni.

— E poi tanto sicura che Dio abbia voluto così?

— Ella crede che gli uomini stessi, pel loro vizi e i loro delitti, sono cagione della loro miseria. Ma come può essere responsabile delle proprie azioni un individuo che ha tanto poco intelletto del giusto e dell'ingiusto, come quella donna là dentro, per esempio? Non capisce essa stessa, che commette peccato, e le circostanze la spingono con forza irresistibile....

— È vero, — interruppe Adriano vivacemente, e si fermò in mezzo alla strada. — E perciò io nomino qualcuno, che ha maggiore responsabilità di questi poveri esseri caduti nel peccato: chi vive una vita egoistica di piaceri, e chiude bene tutte le porte e le finestre, per paura che la minima aura dall'impura atmosfera della miseria possa penetrare in casa. E se mi domanderà chi, secondo me, ha più da rispondere innanzi a Dio, lei o pure quella donna là dentro....

Ellinor l'interruppe.

— Io so che cosa vuole dire, — e ricominciò a camminare. — E so anche, che noi altri privilegiati abbiamo una grande responsabilità in faccia agli altri. Ma il problema è così difficile e così largo!....

— E richiede così grandi sacrifizi, che s'indietreggia, — continuò egli. — Sì, l'egoismo solo è la radice e la sorgente di tutti i così detti mali sociali. Solamente quando gli uomini saran giunti al punto di considerare tutti le ricchezze terrene come un prestito, che han ricevuto per impiegarlo al bene comune....

— Ma questo è proprio socialismo! — soggiunse ella.

— Sì, questo è una specie di socialismo che Cristo stesso ha insegnato. E qui giace la soluzione del problema sociale, così semplice e chiara, che anche un fanciullo può capirla, benchè tanti dottori vi si siano lambiccato il cervello. Le ricchezze sono pel bene di tutti, e bisogna che alcuni le impieghino a profitto di tutti; quelli che le adoperano solamente per utile proprio, quelli sono ladri che rubano all'intero umano genere.

— Io non so qual professore di economia politica oserebbe esporre una simile teoria, — disse Ellinor con un po' della sua antica ironia. — La esporranno c'insegna, che l'avidità del guadagno è la molla principale di ogni sviluppo, di ogni progresso.

— Ed era anche l'avidità di guadagno la molla che spingeva a predicare i primi cristiani, che li spingeva al martirio? — domandò egli, e gli occhi gli brillavano.

— No, non si potrebbe affermarlo, ma.....

— Ed infine non confondiamo cristianesimo e società, — proseguì egli. — È un errore nefasto che occupa spesso al commettere al tempo nostro. La società è retta unicamente dall'esperienza o dalla ragione; — la grandezza del cristianesimo consiste proprio in ciò che esso si eleva tanto sopra la ragione umana da sembrare ai nostri occhi addirittura cosa irragionevole. Ma, per quanto irragionevole possa sembrare, è certo, per altro, che mai il mondo diventerà migliore di quello che è, se non quando noi tutti avremo imparato che nulla abbiamo ricevuto esclusivamente per noi, assolutamente non avremmo ottenuto solamente per rinunziare, guadagnato solamente per perdere.

Sicchè ogni godimento, ogni gioia nella vita sarebbero proibiti?

— Il godimento, sì, certo, ma la gioia è ben altra cosa. La vera gioia si ottiene unicamente per mezzo della pena, e questa pena è la nostra comune eredità, alla quale nessuno può impunemente sottrarsi. È un grande errore di credere, come poco prima dicevamo, che alcuni uomini sono nati a godersi la vita, altri a penare. Nessuno è nato a godere, *tutti* a penare, finchè vi sarà al mondo il peccato.

— Ma vi sono anche dei godimenti permessi. L'arte, la poesia, la musica, tutti i godimenti estetici. Non ha forse Dio creato la bellezza, affinchè noi ne potessimo godere?

— Sì, questa è la solita obbiezione, che ci tocca sempre intendere. Io non voglio negare il significato dell'arte, della bellezza nella vita, ma credo che, se una volta uno ha aperti gli occhi sulle piaghe, dalle quali la società è presso a perdere tutto il suo sangue, non potrà più vedere la bellezza, a cagione di tutti gli orrori che ne deturpano il viso. Quando una donna è sul punto di annegarsi, si pensa prima a salvarla, e poi ad ammirare il bello spettacolo del vortice spumeggiante, e, mentre la maggior parte della società affoga nel vizio e nel peccato, quella piccola frazione più fortunata non ha altro da pensare che a coltivare lo spirito coltivando le arti belle. E solo quando tutti gli uomini sulla terra siano al pari di poter capire ed osservare la legge di Dio, solamente allora si potrà pensare a godere della ricorse di un più alto sviluppo intellettuale che Dio ci ha dato.

— Oh! ma questa è una eccessiva esagerazione che ella pretende! — esclamò Ellinor. — Se questo vuol dire essere cristiano, io non ho il coraggio di diventar tale, perchè mi sentirei schiacciata da così enormi esigenze.

— Non sarebbe la prima — rispose egli con una espressione di dolcezza. — Ma, quand'anche cento mila uomini restino al disotto degli ideali cristiani, non si può transigere con le loro assolute esigenze.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Vecchio Piemonte

NOVELLE

di Edoardo Calandra.

(La Dando Becarie — Il Tesoro — Presentimenti Telepatia — L'occasione — Il 21 Fiorile).

Edoardo Calandra è uno di quegli aristocratici novellatori che rifuggono dalla ricerca dell'effetto e scrivono i loro lavori con gentilità d'invenzione, amorevole cura della forma, finitezza di particolari, armonia delle parti e soprattutto riproduzione fedele dell'ambiente.

Il vecchio Piemonte del secolo scorso rivive nei suoi costumi, nelle sue vicende e nei suoi episodii in queste novelle del Calandra, il cui merito caratteristico è una forza di evocazione così vivace che difficilmente si può raggiungere la somiglianza; sicchè l'arte di rievocare è un segreto dello scrittore.

(Presso gli editori Roux Frassati e C., e la libreria Roux, Galleria Subalpina, Torino, e tutti i libri d'Italia, L. 2).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo** (casa Geisser), piano terreno

CITTÀ DI CARMAGNOLA

APPALTO DEL DAZIO CONSUMO

Mercoledì, 4 dicembre prossimo, ad ore **10 1/2**, nel Palazzo Civico, avrà luogo **l'incanto** per l'**appalto del dazio-consumo** governativo e comunale di questo Comune pel quinquennio 1896-1900, in aumento a L. **38 mila** annue.

I fatali scadranno il 14 detto mese, ore **12** meridiane.

Il Capitolato e le tariffe sono visibili presso la civica Segreteria.

Carmagnola, 20 novembre 1895.

Il Sindaco:
VERRA ANTONIO fu MAGNO.

4650

TENUTA LA MANDRIA

Venaria Reale

Vendita di 65 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli **otto dicembre prossimo**, e seguenti, alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà **l'incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della Tenuta stessa. 4638

Da affittare al presente

Torino — Via Juvara, 22 *(presso Porta Susa)*

Grandiosi locali di 625 mq. ad uso **laboratorio o magazzino** anche divisibili. — Recapito presso **Vino, Boero e C.,** giardini Pietro Micca, 5 e 7. c 4584

Reincanto di CASA in Torino

Via Orto Botanico, N. 13

avrà luogo il **19 dicembre 1895**, avanti il Tribunale Civile di Torino sul prezzo ribassato di L. **17,400**.

Informazioni presso l'avvocato GIUSEPPE DEVECCHI in Torino, via Santa Teresa, N. 24. 4764

DICHIARAZIONE IMPORTANTE.

Preg. signor Felice Galbiati,

Milano, Santa Maria Porta, 3.

È questo un dovere di riconoscenza che compio verso la S. V. col testificare la mia gratitudine per la pronta guarigione di una fortissima artrite che mi aveva reso lesto al più piccolo movimento, e ciò mediante la cara del pregiato di lei **Linimento.**

Possa questo essere da tutti accreditato e preso in considerazione anche dalla scienza medica.

Aggiungo la mia firma e mi credo

Devotissimo: **Angelo Ventramin,**
Capitano di cavalleria, 20° regg.

Prezzi: L. 5 - 10 - 15 al flacone. 4615 M

4652 M

Chi ha bisogno di RADERSI

o vorrebbe farlo da sè, *senza pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima *comodità, prontezza* e *pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani), deve servirsi del **RASOIO** americano di sicurezza

« STAR »

GARANTITO

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia:

CARLO SIGISMUND

TORINO — Via XX Settembre, 44 | **MILANO** — Corso Vitt. Eman., 58.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **2**, più centesimi 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Tintura alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Una circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *N. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Garibaldi; *G. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Bachet*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3561 M

Grandi Magazzzini d'Ottica - A. BERRY - Via Roma, n. 1 - TORINO

Assoluta specialità di Binoccoli perfezionati — Prezzi di fabbrica

Modelli esclusivi — Ottica speciale — Garantiti alla prova

Binoccoli elegantissimi, forme alta Novità, montature ricche ed artistiche da L. *30* a L. *160*.

Per Teatro	Bardon	fortissimo, gran campo, luminosissimo	L. 18 —
	Russo	vastissimo campo, lenti di Quarzo	» 20 —
	Berry	in alluminio, leggerissimo	» 19 —
	Berry	a 6 lenti	» 10 50
	Flammarion	tascabilissimo, (alto 4 centimetri)	» 16 —
Campagna e Teatro	Liliput	tascabile, (alto 6 cent.)	» 15 —
	Universale	a 6 lenti	» 15 —
	Eureka		» 24 —
Marina	Militare	perfezionato-Berry	» 40 —
	Liverpool	10 ingrandimenti, gran portata	» 62 —
	Telescopio	18 ingrandimenti, straordinaria portata	» 90 —
	Melilla	7 ingrandimenti, gran portata	» 28 —

In Magazzino assortimento di circa TRE MILA Binoccoli-Modelli speciali per l'Ingrosso da L. 5 in più. — Magazzini per l'ingrosso Piazza Castello, 16. — Spedizione affrancata contro vaglia postale. 4574

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina (R. Decreto 8 Marzo) e dal Ministero Postelegrafico

Piccole dosi, senza coliche, o irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**

ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA F.lli — G.ni AICHINO — C.o SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO. 4519

" LA MIGNONNE "

Elegante Macchina da cucire per signora

Movimento sorprendente, senza rumore, **cucitura assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa un bellissima cucitura, unita, regolare; lavora con seta, cotone o refe e può lavorare cucire il panno e la batista più fine. Il cucio da rivali è la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 10 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina *A*,	in scatola di cartone	L.	8 —
Id.	id. in grande cassetta di legno verniciato, a serratura a chiave con **necessaire** per lavoro	»	15 —
Id.	id. in elegantissimo astuccio in pelluche con guarnizioni in ottone dorato e **necessaire** per lavoro	»	15 —
Id.	id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e **necessaire** per lavoro	»	18 —
Macchina *B*,	tutta nichel, più grande del modello *A*, bellissima, in cassetta di legno verniciato.	»	12 50

Per ogni ordinazione aggiungere **80 cent.** *per trasporto ed imballaggio.*

Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.**

Unico divertente per salotto, **Cuscino morbidissimo,** utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **GIOCATTOLO UNICO CHE NON SI ROMPE MAI, SALUTATO ENTUSIASTICAMENTE DAI BAMBINI.** — Articolo adattatissimo per soirées e serpeses.

Prezzo di un Gattino o un Cagnino L. 0 50
" di un grande Gatto, Cane o Scimmia, o Lepre o Gufo o Bambola sera o bionda " 1 50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Rudo,** Roma, via del Corso, 307, piano primo. 4772 R

Vendita di assami noce stagionati

a prezzi ora ridotti

SALVADORI Via Massena, num. 40 — (TORINO) — 4734

E. BLANCHARD Via Po, 3 Torino

Fabbrica premiata di Pipe e Portasigari

in schiuma di mare ed ambra

Pipes, cravatt, sigari, tabacchi. 4529

Emporio oggetti per fumatori.

Prezzi modicissimi — Riparazioni.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Voleto la salute ??

Torino 30-7-97

« Il Ferro-China-Bisleri è un preparato eccellente, è un tonico pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURIA**

Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università.

Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto infant. di Torino.

Deposito della Casa per *Torino e Provincia* O. Barbaini, via Valperga Caluso, 38. 2540

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1278

G. Gonella e C°

Successori a O. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetreria, Terraglie, Ponterie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero.* Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 21. 3

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1954 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

G. B. COSTA di ANTONIO

GENOVA

Rappresentante della Casa

Haasenstein e Vogler

con ufficio in **via Roma, 10, p. p.,** riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero.

Amministratore

provetto, laureato in legge, pratico contabilità e presto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FOLINO, via Carlo Pranis, 5.

Oro, Pietre preziose

Argenterie d'Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 5, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 995

B Biciclette

vendonsi a prezzi eccezionali da Bertolino Domenico, Coorgnè.

CASA da VENDERE

con vista nel giardino dell'Esposizione dei fiori. — Marena Paolo, 20, Torino. c 4854

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C. G., Torelli,* via Chiabrera, 29, *Arnaud Luigi,* via Carlo Alberto, 36, *C. Manfredi,* via Finanze, 5. Mod. 8

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Casa da vendere

in via Nizza del reddito lordo di L. 11,000. — Rivolgersi al consulente Giordano, via Barbaroux, N. 31. c 4762

LEZIONI di lingue moderne darebbe signorina Inglese tedesca, patentata al metodo Berlitz parlando colla prima lezione. Ottime raccomandazioni. — Miss black, via Genova, 1, quarto piano. c 4812

Acquerelli

e disegni moderni, originali, d'autore, vendonsi in massa o separatamente a prezzi ristrettissimi. — Visibili dalle ore 13 alle 17 di ciascun giorno.

Pel recapito dirigersi in mano Vinaiuolo, n. 3, dal portinaio. c 4831

Agricoltori!!!

Domandate numeri di saggio gratis alla **Gazzetta Agricola,** settimanale. Abbonamento annuo L. **3,50.** Via Giulini, 3, Milano. 4691 M

Con Cmi 15 migliore con cartolina con risposta si spedisce almanacco e tabella lavandaia 1896. Proprietà riservata, riproduzione vietata. Cartoline e richieste per rivendite a L. Radaelli, Torino, via Ospedale, 45. 4621

CERCANSI persone attive (qualunque località e mezzi) che vogliano esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garantito. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 165 M

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale,** si guariscono con l'uso della gustosa

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Facelli,* Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue,** generando **anemia e debolezza,** causa specialmente dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi in **Torino** dalle farmacie Testa, Taricco, Giordano, Schiapparelli, Thomatis, Dasio, Ferrero, Vigliani e Verdo, Bruno e Molina, Cugini Muggia. - G. Bertolotti, **Valdenera** - Minelli, **Poirino** - Barretta, Ragazzi, **Alessandria.** 4255 F

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

sconti accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia **Giordano,** via Roma, n. 17, Torino. 2

THE

Londres & Asiatic Tea Agency

Galleria Nazionale, 4, piano nob. 4229

Vene varicose.

Specialità *Il Calze elastiche* vere inglesi, qualità forte e morbide, di sempre fresca fabbricazione. Le modificazioni si fanno *gratis.* — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 8, Torino. (Casa di fiducia). 4477

Torino, via Bonzanigo, 55. Esposizione di campioni. — Recapito per compere, vendite, cambi d'oggetti e prodotti diversi. c 4858

Per cessazione di commercio

Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 62. c 4807

Proprietari di case

Provetto amministratore, ottime referenze, cauzione se occorre, offresi per segreteria, emissione fitti, contabilità, ecc.

Scrivere A. Z. 6070, presso *Haasenstein e Vogler,* piazza San Carlo, Torino.

Pubblicità economica

Centesimi 3 ogni due parole

Minimum **50** *Cent.*

NB. *Nelle « Pubblicità Economiche » accettiamo solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Bordighera. Affittasi inverno elegante villino mobiliato, piena vista mare. — Dirigersi Marenco, via Maria Vittoria, 52, Torino, ore 12 alle 13. c 4783

Cassette mobiliate con pensione in famiglia. Prezzi miti. Via dei Fiori, 28, Torino. c 4089

Affittasi a terreno la cortile riservato, corso Regina Margherita, 121-123: Locali da mq. 170 a 44 a gran luce, palchetti e siti m. 1,50. c 4879

Affittasi alloggio al 2° o altro al 3° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 8. c 4879

Da affittare al presente: Alloggio di cinque camere, via Nizza, 11, al 4° piano, magnifica vista; un magazzino piano terreno. — Rivolgersi al portinaio. c 4881

Da affittare al presente via Cernaia, N. 40, piano nobile, alloggio di 9 membri, più appoggio e due ammezzati per il servizio. c 4796

Da affittare al presente: Scuderia a sei piazze con finestre a tettoia; due camere al pianterreno, una al primo piano in cortile chiuso. — Via Nizza, N. 51. c 4741

In via Sacchi, 2, Subaffittasi alloggio di 10 vani e soffitta, con vista sul Corso Vittorio Emanuele e via Sacchi, al 5° piano sugli ammezzati; in gran parte a levante, calorifero proprio, gaz, acqua potabile, ecc. c 4775

Amministratore 1000. Cassiere 1800 annue ricercati subito per Stabilimento commerciale. — Scrivere Banco Commissioni Rappresentanze, Mantova 4036 V

Giovane di buona volontà, veneziano, studi superiori, pratico uffici, cerca posto quale segretario, contabile, o corrispondente. Ottime referenze. — Scrivere Beltrami Federico, via Maria Vittoria, 30, Torino. c 4825

Signorina dai 20 ai 25 anni, istruita, bella presenza, buona, onesta, modi gentili, troverebbe occupazioni, come segretaria, presso avviata macelleria. Scrivere alla Cassetta 25, presso *Haasenstein e Vogler* Torino. c 4791

Urgo. Abile ed attivo piazzista — Ramo pubblicità — Indirizzarsi via Venti Settembre, 62, ammezzati, ogni mattina dalle 8 1/2 alle 9 1/2. c 4823

Lichenina Lombardi

Caro Lombardi
Mandami ancora
bottiglia della
tua Lichenina
per favore
Saluti

Sono venuti passati circa trentacinque anni da che fu preparata per la prima volta la Lichenina Lombardi e, come torre salda per soffiar dei venti, è rimasta sempre la migliore specialità contro la tosse, bronchite, catarro, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia del petto e della gola.

L'industria, dopo l'invenzione della Lichenina Lombardi, ha creato milioni di prodotti voluti cercati nelle malattie bronco-polmonari; ma il tempo ha dovuto darne ragione ed hanno avuto sempre la vita di un giorno. L'ammalato ha dovuto chiamarli per non rovinarsi lo stomaco e fare spese inutili. Molti speculatori e disonesti impostori farmacisti e droghieri, per trar profitto del credito immenso acquistato dalla Lichenina Lombardi, hanno posto in vendita delle false Lichenine per ingannare i sofferenti; altri hanno fabbricato dei prodotti inutili che hanno pure chiamato Lichenina. Queste scimie, questi infingardi imitatori meriterebbero l'ergastolo, facendo più danno di quanto ne fanno gli assassini da trivio, perchè rubano il danaro e danneggiano la salute. È necessario quindi raccomandare continuamente agli ammalati ed ai signori medici perchè usino solo la LICHENINA LOMBARDI VERA contro la tosse, catarro, bronchite, influenza bronco-alveolite, ed altra qualsiasi sofferenza bronco-polmonare. Bisogna fuggire le falsificazioni e le imitazioni, sempre inutili se non dannose, evitare tutti gli altri prodotti dell'industria; solo la Lichenina Lombardi cura certamente le tossi più ostinate e stizzose, rinascendo *efficacissima e meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti* (Ramaglia); *molto utile e con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Buonomo); *molto utile in tutte le affezioni bronco polmonari* (Semmola); *efficacissima anche nei casi rimasti ribelli ad altri rimedii* (Cardarelli). Gli ammalati faranno benissimo seguendo l'esempio dell'illustre scienziato e capocenola professore Salvatore Tommasi, che adottò la *Lichenina Lombardi Vera per proprio uso.*

Si prepara anche al Catrame ed alla Codeina e costa sempre lire due in tutte le buone farmacie. Per posta nel Regno se ne spediscono ovunque tre flaconi senza spesa per lire 6 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia, 16.

NB. — Per l'estero si spedisce per posta come campione un flacon speciale contro la rimessa di lire 2 50 a Lombardi e Contardi in Sarno.

Cura ricostituente

completa è quella che si fa con le pillole sperimentate veramente efficaci, fra cui primeggiano la china il ferro, il fosforo, la calce, il manganese. La china si usa mercè infusione della preziosa corteccia nell'acqua fredda o tiepida per i primi giorni, indi bollente. È necessario procurarsi vera china calisaia naturale non sfruttata, il ferro, il fosforo, la calce, il manganese debbono essere sotto forma appropriata, digeribile, assimilabile; ciò si riscontra solo nel Rigeneratore Lombardi e Contardi che è un preparato liquido ed oltremodo piacevole, contenente sei grammi per flacon di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro. Il Rigeneratore è il rimedio ricostituente completo per eccellenza. Dà appetito, salute e forza. Combatte la rachitide, la scrofola, il linfatismo, i catarri dello stomaco e dell'intestino. Il Rigeneratore è rimedio potente per aiutare lo sviluppo ritardato dei bambini; il Rigeneratore è il rimedio dei colori pallidi, delle mestruazioni nulle o difficili, dei fiori bianchi, ecc.; il Rigeneratore è il rimedio dell'uomo occupato per patemi d'animo, forti dispiaceri, eccessi nei godimenti della vita, ecc.

Il Rigeneratore costa Lire 3,00 il flacon e per posta nel Regno se ne spedisce un flacon per Lire 3,75, quattro per Lire 12,00 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno — Succursale in Napoli, Quercia 16 (al Gesù). — *NB.* A far constatare la splendida efficacia del Rigeneratore se ne spedisce ovunque nel Regno ed all'estero flacon campione per L. 2 anticipate. La Dieta Lombardi e Contardi fornisce anche ottima garantita; trenta cartine di 5 grammi l'una si spediscono ovunque per L. 3,00 anticipate.

Il diabete

malattia così comune e grave, ha finalmente trovato un metodo curativo di sicura efficacia nell'uso delle *Pillole litiniate Vigier* prese contemporaneamente al Rigeneratore Lombardi e Contardi. Lo zucchero nell'urina scompare rapidamente, con la ripresa delle forze e di tutte le funzioni più importanti attinte. È questa un'altra prova che il Rigeneratore Lombardi e Contardi è il solo preparato ricostituente completo, che agisce su tutte le funzioni dell'organismo, regolarizza e ripristina l'andamento di tutti gli organi, per cui immensamente se ne giova anche l'inerzia vizile. La cura è breve, bastando ordinariamente un mese, ma ciò che è più importante si è il fatto che durante la cura non deve condannarsi l'ammalato al cibo carneo esclusivo; invece si userà la vitturazione mista. La cura delle *Pillole litiniate Vigier,* in unione del Rigeneratore, giova anche alla gotta, nell'artrite, nel reumatismo e simili. — Si prende una pillola mattina e sera; il Rigeneratore si prende a colazione ed a pranzo (un cucchiaino da caffè per volta). Una scatola di 60 Pillole litiniate e due flacon Rigeneratore si spediscono in tutto il Regno per L. 13 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi, in Sarno, Succursale in Napoli, Quercia, 16 al Gesù).

GROSSISTI: *Torino,* Farmacia Centrale G. Testa, Via Roma, 2; *Milano,* A. Manzoni e C., Via Sala; *Roma,* Colonnelli, Corso, 10; *Foggia,* Acciuffi; *Bari,* Lippolis; *Bologna,* Bonavia; *Firenze,* Pegna; *Genova,* Cabella; *Livorno,* Facelli, Corso Umberto, 40, ecc. 689 a

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.